ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: leste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 10 Luglio 1903 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7818

Le alternative nello stato del papa.

Il papa si occupa di affari.

ROMA 9 (N). Un'edizione straordinaria dell'«Osservatore romano» annuncia che il papa, avendo saputo che il cardinale Rampolla aveva mostrato desiderio di vederlo, lo ricevette alle 10 di stamane, trattenendolo lungamente. Il papa ascoltò la relazione che gli fece il Rampolla e si mostrò vivamente grato delle dimostrazioni d'affetto dategli in questi giorni da tutto il mondo; ne ringraziò specialmente il Sacro Collegio e la popolazione di Roma. Parlando della sua malattia ne enumerò le fasi esprimendo la speranza di poter vincere la debolezza ancora persistente. Quindi chiese a Rampolla se aveva da parlargli di affari, e a quelli che il cardinale gli sottopose, riguardanti varie congregazioni, dette con grande chiarezza le relative risposte, esternando la sua volontà e dando disposizioni in proposito. Prima di congedarlo il papa disse che oggi avrebbe ricevuto volentieri qualche altro cardinale e magari tutto il Sacro Collegio. Rampolla disse che avrebbe inteso il parere dei medici, se permettono simile fatica. Il papa ha insistito. Perciò oggi alle sei sarà convocato il Sacro Collegio in Vaticano. Il Rampolla parlò al papa anche del malore che aveva colpito mons. Volpini tenendogli però celata la morte.

Nuovo peggioramento!
Si delibera di tenere un consulto.

ROMA 9 (N). Dopo le rosee speranze concepite iersera e stamane il dottor Lapponi, rientrato verso il meriggio nella camera del pontefice, ha riscontrato all'improvviso un grave mutamento nelle condizioni dell'infermo, il quale appariva più stanco e più pallido del mattino; aveva smarrita la precedente gaiezza e mostrava grande indebolimento. Inoltre gli si era manifestata la diarrea, che pei vecchi è assai brutto sintomo, che il pontefice non ebbe mai. Fattagli un'accurata visita e rivolte a Leone XIII alcune domande, il dott. Lapponi si convinse dell'opportunità di un nuovo consulto con qualche altro medico valente.

Come vi telegrafai, si era deciso stamane di rinunciare al consulto visto il miglioramento; ma si era anche stabilito che il consulto sarebbe stato fatto se le condizioni cambiavano in peggio. Subito Lapponi avvertì il collega Mazzoni e questi, d'accordo con Lapponi, invitò il prof. Rossoni, illustre clinico di Roma. Alle ore 3 pom. il prof. Rossoni si è recato in casa del prof. Mazzoni, in via Condotti ed ha conferito con lui lungamente. Poco prima delle 4, i due medici, arrivati in Vaticano, sono stati ricevuti dal dott. Lapponi. In Vaticano nessuno congetturava la necessità improvvisa di un nuovo consulto, nessuno sapeva nulla e i pochi che videro arrivare i professori Rossoni e Mazzoni rimasero dolorosamente meravigliati. Un personaggio, cui il Rossoni si rivolse chiedendo di vedere il dott. Lapponi, gli aveva risposto:

— *Probabilmente starà riposando, poichè continua il miglioramento di sua santità.*

I nipoti visitano Leone.

Nel pomeriggio, prima del consulto, il papa volle ricevere i nipoti. Prima fu ammesso nella sua stanza il conte Ludovico come capo della famiglia, venuto da Carpineto, poi entrarono i conti Camillo e Riccardo. Il papa era seduto nella poltrona. Disse loro che le fatiche fatte durante il giubileo lo avevano fatto ammalare; ma fece il suo dovere e rispettava i decreti della Provvidenza. Il papa volle essere informato da Ludovico degli affari di Carpineto, domandò notizie dei nipotini e dei parenti di Carpineto. Il conte Ludovico disse che una commissione di cittadini di Carpineto voleva seguirlo a Roma per essere presentata al loro illustre concittadino; ma poi condiscendosi la gravità del male si abbandonò l'idea. Il papa approvò dicendo di inviare ai suoi concittadini la benedizione. Il colloquio era già durato abbastanza, ma il papa volle ancora trattenere i nipoti parlando loro amorevolmente.

Il consulto. - Risultato grave.

Prima di far entrare in camera dell'infermo il prof. Rosoni, il pontefice è stato cautamente preparato dal dott. Lapponi, il quale gli espose l'opportunità di avere l'opinione e il consiglio di un altro medico, viste le fasi continuamente mutevoli della malattia. Il dott. Lapponi ha soggiunto che nulla vi era di grave che potesse impressionare, ma i medici, per la loro scrupolosa coscienza, desideravano di interrogare anche un altro collega, cioè il prof. Rossoni.

Il papa, pur essendo sempre in istato di profonda prostrazione, comprese tutto, avendo piena lucidità di mente; accolse con calma serena la notizia.

Allora il prof. Rossoni è entrato nella camera seguito da Mazzoni e da Lapponi. Il Rossoni subito ha rivolto al pontefice parole deferenti e incoraggianti, dicendo ch'era molto onorato di poterlo visitare.

Il pontefice ha risposto ringraziandolo con voce tenue e fioca, appena percettibile. Gli chiese:

— Siete romano?

— Sì, Santità.

— Avete studiato a Roma?

— Sì, Santità.

— Il vostro colega dott. Lapponi mi ha detto quanto siete bravo. Spero che saprete dirmi la verità.

Rossoni rassicurò il papa non essere cosa grave.

— Bisogna - diss'egli - fare una piccola iniezione d'olio di canfora prima di esaminare la parte.

Leone si rifiutò dicendo:

— Ah questo poi no!

Ma il prof. Rossoni cercò di persuaderlo, tanto che il papa disse:

— Voi medici finite sempre per comandare.

Fatta l'iniezione, i medici fecero l'esame, che è stato breve ma minutissimo. Quando occorreva, Lapponi forniva al prof. Rossoni spiegazioni. Si cercò durante la visita di non scuotere molto il pontefice; la visita non è durata più di venti minuti. Si rilevò che il polmone accenna ad epatizzarsi nuovamente; inoltre ritorna a formarsi il liquido pleurico, cosicchè sarà, molto probabilmente, necessaria una nuova puntura, cioè una toracentesi per estrarlo.

Uscendo dalla camera del pontefice, il prof. Rossoni ha rivolto all'illustre infermo altre parole di rispettosa deferenza ed ha cercato di incuorarlo. Il papa gli disse:

— Professore voi dovete aver conosciuto il professor Dematteis, che insegnava alla Sapienza nel 1826.

— Ma Santità, io son nato nel 1848!

— Ah, bravo, durante le cannonate!

Il papa pregò poi Rossoni di tornare presto a visitarlo e gli strinse con un certo sforzo la mano, mentre Rossoni lo pregava di non disturbarsi.

Il parere di Rossoni.

Nell'anticamera del pontefice i dottori Rossoni, Lapponi e Mazzoni hanno avuto dopo la visita un lunghissimo colloquio durato dalle 4.45 alle 6. Il prof. Rossoni ha completamente approvata la diagnosi dei suoi valenti colleghi e confermato in tutto e per tutto il metodo di cura seguito come quello più indicato dalla natura della malattia e dalle condizioni dell'infermo.

Terminato il colloquio è stato redatto analogo bollettino ch'era atteso con grandissima ansia e vera trepidazione in Vaticano, ove intanto si era sparsa e si commentava variamente la notizia del nuovo aggravamento. I professori Rossoni e Mazzoni uscirono dal Vaticano per la porta della Zecca ad ore 6 e un quarto. Il dott. Lapponi accompagnò i colleghi fino alla sala Clementina; quindi ritornò nella stanza dell'infermo ove la sua presenza è sempre più necessaria.

Il bollettino di iersera alle 6.

ROMA 9 (N). Ecco il bollettino sullo stato di salute del papa affisso in Vaticano ad ore 6 pom.: Essendosi nelle condizioni generali dell'augusto infermo manifestata nella giornata una depressione, si è tenuto un consulto ad ore 4 pom., cui partecipò il prof. Rossoni. All'esame obbiettivo fu rilevato che il liquido pleurico va di nuovo rapidamente crescendo, che i suoni al cuore sono deboli senza sintomi di lesioni valvolari, che il polso è facilmente compressibile con 90 pulsazioni; la respirazione superficiale è poco frequente; la diuresi scarsa. Lo stato di sua santità perciò va considerato grave. Firmati: Rossoni, Lapponi e Mazzoni.

Si assicura che durante la redazione del bollettino, il prof. Rossoni voleva mettervi in chiusa le parole «lo stato di sua santità è sempre grave»; ma i colleghi chiesero di usare una frase meno cruda, che però dice la stessa cosa (va considerato grave).

La pubblicazione del bolettino redatto da Rossoni produsse impressione vivissima. Tutti dicevano: Ecco: quest'è la verità: il papa si spegne. Si ricorda ora che già ieri varii personaggi della corte pontificia andavano ripetendo che il papa si trova in istato molto grave, e che la catastrofe è impossibile evitarsi.

Pure Mazzoni fino a stamane diceva ai giornalisti che si poteva sperare! Avevano ragione dunque alcuni cardinali e il nipote del papa che reclamavano il consulto.

Si dice che dato lo stato di grande debolezza del papa il prof. Rossoni non fece concepire illusioni. Avrebbe detto: Leone XIII ha le ore di vita contate.

Leone riceve i cardinali.

Dopo i medici il pontefice ricevette il cardinale Oreglia e quindi i cardinali Gotti, Della Volpe, Cavicchioni ed altri. Tutti i cardinali rimasero meravigliati della vivacità e della lucidità di mente di Leone.

Il papa ha sputato sangue.

Oggi mentre l'«Osservatore romano» usciva in piazza con la notizia del ricevimento di Rampolla, quasi facendo credere alla prossima guarigione del pontefice, un prelato amico del cardinale Agliardi incontrò il cardinale che che lo assicurò che il papa ha sputato sangue quattro volte durante la giornata!

Una voce falsa.

ROMA 9 (N). Stasera, verso le nove e mezzo, circolò improvvisamente la voce che il papa fosse morto. Impossibile descrivere l'ansia del pubblico. Si accorre dovunque al telefono; le redazioni dei giornali furono prese d'assalto. Qualche teatro stava per sospendere la rappresentazione. Invece in Vaticano dissero che il papa si trova in istato invariato.

Il papa nuovamente sollevato!

Il prof. Mazzoni tornò frattanto in Vaticano chiamato per un nuovo consulto. Quando Mazzoni giunse in Vaticano, chiamato d'urgenza per l'estrema prostrazione del pontefice, si meravigliò di trovarlo invece sollevato! Gli fece un'iniezione di caffeina e canfora. Il papa disse di sentirsi molto sollevato. Ricordò una cura di acqua di Raspail a base di canfora cui si sottoponeva quando era nunzio a Bruxelles, trovandola giovevolissima.

Mazzoni tornerà alle 8 di domattina in Vaticano a fare l'estrazione del siero dalla pleura, se sarà indispensabile, poichè egli è piuttosto restio a farla temendo che Leone non possa sopportarla. Però si dice che Mazzoni gli abbia fatta la puntura già stasera; benchè abbia dichiarato che se il liquido nella pleura si riprodurrà prima di fargli la puntura chiederà un nuovo consulto con Rossoni.

Al Consiglio di Venezia.

VENEZIA 9 (N). Al Consiglio comunale il sindaco Grimani disse brevi parole sulla salute del papa, augurando che il vegliardo sia conservato per il bene della Chiesa, della società e della civiltà. Il Consiglio assorse.

L'interessamento a Vienna.

VIENNA 9 (N). L'Imperatore si fa informare giornalmente sulla salute del papa a mezzo del ministero degli esteri. Questa nunziatura riceve di quando in quando qualche bollettino dal Vaticano. Tutto il giorno è un andirivieni di personaggi, che si recano dal nunzio a chiedere notizie. Diplomatici, militari, alti funzionari di Corte per incarico d'arciduchi ed arciduchesse, generali e membri dell'alta aristocrazia, entrano ed escono dal palazzo della nunziatura apostolica. Ciò mostra l'interessamento particolare, che specie nell'alta nobiltà tutta clericalissima si prova per la sorte del pontefice.

La salma di mons. Volpini.

ROMA 9 (N). Senza saperlo, Leone XIII ha, a pochi metri sopra la sua camera, un cadavere: è la salma di mons. Volpini esposta in una stanza al terzo piano proprio sopra quella del papa.

Il cardinale Mocenni peggiora.

La «Tribuna» dice che le condizioni di salute del cardinale Mocenni sono da ieri peggiorate.

LE CAUSE DELLA MALATTIA.

Leone XIII intimo.

ROMA 9 (Salvatore Cortesi). Mi diceva l'illustre prof. Mazzoni che il grado di resistenza del pontefice a quest'ultimo, poderoso assalto del male è cosa che sorprenderebbe anche se si fosse verificata nella vigorosa fibra di un giovane.

I timori nudriti nei giorni passati dai famigliari di Leone XIII e dagli stessi sanitari, dimostrano che, malgrado le prove di resistenza da lui date in passato, niuno aveva potuto immaginare sino al giusto grado di quanto robusta costituzione il pontefice fosse dotato.

La sorpresa è generale specialmente nei più pessimisti, i quali, ogni volta che credettero imminente la catastrofe, essendosi recati al portone di bronzo per avere, caso mai, il triste privilegio di ricevere e di propagare pei primi, la brutta notizia, se ne ritornarono lietamente disingannati.

Malgrado il rinforzo della guardia svizzera e della palatina, malgrado la clausura imposta nei sacri palazzi apostolici malgrado finalmente il mistero di cui si circonda l'appartamento papale e la solenne promessa di segreto scambiatasi dalle persone che per ragione del loro ufficio vi sono ammesse, la curiosità come l'aria, e come l'acqua penetra da tutte le fessure, e stimola la confidenze dei più restii.

E' così che ho potuto raccogliere alcune notizie circa le cause della gravissima malattia.

*

L'avvicinarsi dei calori estivi fu sempre per il pontefice assai più pericoloso di quello dei rigori invernali perchè, data la sua naturale vivacità ed irrequietezza la maggior frequenza di passeggiate all'aperto, in una stagione in cui il corpo è più soggetto ai bruschi passaggi di temperatura, esponevano Leone XIII a commettere facili imprudenze.

Aggiungasi che, nei vecchi di costituzione segaligna, come quella del papa i cambiamenti di temperatura, pure avendo conseguenze patologiche spesso assai più gravi che nei giovani, vengono da essi difficilmente avvertiti e diminuiscono quindi in loro la possibilità di una assidua e spontanea difesa contro i loro colpi.

Si ricorda, nei riguardi del pontefice, la curiosa impressione che provavano le persone del suo seguito nel vederlo improvvisamente interrompere la sua passeggiata nei giardini vaticani, sotto il cocente dardeggiare del solleone, ed uscirsene in queste parole verso i sudanti ed affannati compagni:

— Almeno oggi non mi direte che fa troppo caldo. Stamane ebbi una leggera sensazione di freddo, ma un po' d'aria aperta mi ha fatto bene; era un po' troppo freddo questa mattina!

Leone XIII è talmente diafano che ormai non può più avere alcuna percezione del caldo, mentre il freddo lo percuote subito. Da ciò deriva che le persone del suo seguito si trovino al suo servizio assai meglio d'inverno che d'estate.

Avvenne spesso che, mentre il termometro segnava 35 o 38 gradi all'ombra, il papa improvvisamente manifestò ai suoi famigliari il desiderio di fare un poco di moto e li invitò a seguirlo, trasportandosi, a piedi, da un punto all'altro dei giardini, lieve come un'ombra animata.

E i suoi compagni, dovevano, naturalmente, accompagnarlo e a malincuore, ma sorridenti, sottoporsi al nuovo supplizio.

Si narra di un certo prelato di rispettabili proporzioni il quale avendo perduto vari chili di adipe in poche settimane, si attentò far cadere il discorso sulla necesità di moderare certi esercizi nei periodi di maggior calore, ma il pontefice si mostrò sordo alle sue teorie. Un giorno che egli comparì al cospetto del papa per assumere, come al solito le sue funzioni, Leone XIII gli disse:

— Mio caro, siete pallido e sottile, voi avete indubbiamente bisogno di fare un poco di moto; venite con me.

E un altro giorno:

— Voi avete bisogno di aria e di sole. Studiate un po' troppo; andiamo a fare una passeggiata al sole.

Nessuno seppe mai se il pontefice, nel pronunziare quelle parole, fosse in perfetta buona fede o se intendesse fare uno scherzo innocente al suo domestico prelato. Certo è che, proprio in quei giorni fu sentito pronunziare le seguenti parole:

— La penitenza fa bene tanto allo spirito che al corpo.

Oggi, ricordando queste piccole stravaganze, v'è chi ricerca in esse la causa della grave malattia che ha colpito il pontefice.

Il viaggio di Vittorio Emanuele differito?

ROMA 9 (B). Secondo la «Capitale», fra i governi italiano e francese sarebbe stato convenuto che, in caso di morte del pontefice, il viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi sia differito al principio di settembre.

Il bilancio italiano in avanzo.

ROMA 9 (N). I giornali annunziano che secondo le previsioni del ministero del Tesoro il bilancio dell'esercizio 1902-1903, chiusosi il 30 giugno, presenterebbe un avanzo di 50 milioni di lire.

DOPO LA VISITA DI LOUBET A LONDRA.

IL RITORNO.

LONDRA 9 (B). Loubet, salito a bordo del «Guichen», prima di lasciare Dower, spiccò un telegramma a re Edoardo, nel quale gli espresse la propria riconoscenza per le cordiali accoglienze cui fu fatto segno come rappresentante della Francia e amico dell'Inghilterra.

LONDRA 9 (N). Al telegramma che Loubet, lasciando l'Inghilterra, diresse a re Edoardo, questi rispose col seguente dispaccio: «Le benevoli parole del suo telegramma, che ricevetti testè, mi hanno profondamente commosso. Noi tutti siamo felici che Ella sia rimasto soddisfatto della visita fattaci. E' mio ardentissimo desiderio che il ravvicinamento fra i nostri due paesi sia duraturo».

CALAIS 9 (B). Loubet è arrivato a mezzogiorno. La popolazione gli fece un'imponente ovazione.

CALAIS 9 (B). Loubet, rispondendo a varie domande rivoltegli, disse di essere convinto come all'estero si considerino più equamente che all'interno le condizioni della Francia. — Dobbiamo aver fiducia in noi stessi - soggiunse. - Grazie alle energie della nostra patria e alla buona volontà del popolo del nostro bel paese procederemo sempre meglio nella via della civiltà.

L'arrivo a Parigi.

PARIGI 9 (N). Loubet è giunto qui. Lungo tutto il percorso dalla stazione all'Eliseo fu salutato cordialmente dal pubblico.

L'„entente cordiale".

LONDRA 9 (N). Il «Daily Telegraph» commentando le feste di Londra, dice: Colla visita di re Edoardo a Parigi e con quella del presidente Loubet a Londra, si è creata la possibilità d'un'intesa di un reciproco accordo. Con tutta serietà, senza riserve e senza esagerazioni, noi sosteniamo che attualmente non è possibile trovare difficoltà fra noi e la Francia, che non possa essere regolata nel modo più onorevole e più soddisfacente.

Commenti viennesi.

VIENNA 9 (N). La stampa viennese commenta molto freddamente le feste di Londra, ammettendo però la cordialità dei brindisi di Loubet e di Edoardo VII, e rilevando la notevole evoluzione dei sentimenti reciproci operatasi in Inghilterra ed in Francia. Fra questi Stati è subentrato un ravvicinamento amichevole, che va più in là delle relazioni solite fra potenze semplicemente amiche. Questo ravvicinamento non è però consacrato da alcun documento, e di trattati d'alleanza non si parla neppure.

CAMERA UNGHERESE.

Un attacco al ministero austriaco.

BUDAPEST 9 (N). Prima di passare all'ordine del giorno, Ratkay e Ugron criticano alcune dichiarazioni fatte ieri dal Koloszvary, ministro degli «honved», nella commissione militare della Camera e si lagnano perchè non si esaudiscono le giuste richieste di carattere nazionale, anche perciò che riguarda l'esercito.

Ugron specialmente sottomette a critica acerba l'esercito comune e la sua direzione e dichiara che combatterà energicamente i progetti della legge militare.

Khuen dice ch'è un anacronismo discutere una questione che non è stata peranco risolta in seno alla commissione (approvazioni della destra).

La Camera riprende la discussione sul ...

Keckmety e Visontay (kossuthiani) tengono lunghi discorsi, che durano per tutta la seduta.

Visontay parla pure della crisi ministeriale austriaca, e attacca i ministri austriaci.

Khuen rileva che l'oratore, nelle sue critiche, non potè basarsi su altro che sulle notizie dei giornali di Vienna.

Visontay grida: Su quelle dell'ufficioso «Fremdenblatt»!

Khuen, continua: E sulla fede di quelle notizie noi non possiamo dare giudizi su ministri che - ne sono certo - non oltrepassano i limiti del proprio ufficio. (Vivi applausi della destra).

L'atteggiamento di Bela Barabas.

BUDAPEST 9 (U B). Bela Barabas e altri 4 deputati del partito dell'indipendenza diressero ai membri del partito una lettera aperta, in cui, richiamandosi alle dichiarazioni di ieri del ministro degli honved, si accentua la necessità di continuare la lotta per i postulati nazionali, e s'invitano i deputati a una conferenza presso Barabas, per discutere sull'ulteriore atteggiamento.

LA SESSIONE ESTIVA DELLA DIETA TIROLESE.

Fra italiani e tedeschi.

VIENNA 9 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Innsbruck da fonte autorevole che la dieta tirolese non terrà sessione durante l'estate, come era stato asserito da qualche giornale trentino. Si persiste a ritenere ancora possibile un accordo fra tedeschi e trentini sulla base delle proposte ventilatesi durante gli ultimi negoziati, tanto più trattandosi di due nazioni altamente civili, che in nessun luogo stanno in diretto antagonismo fra loro, ed il cui stato di possesso nazionale, prescindendo dalle isole linguistiche tedesche, può essere facilmente delimitato. Si aggiunga che l'unica ragione di attrito fra italiani e tedeschi, sarà eliminata perchè l'Università di Innsbruck entro tre semestri diverrà prettamente tedesca.

PER UNA SOVVENZIONE allo «Schulverein» cattolico.

Un ricorso respinto.

VIENNA 9 (N). Il tribunale amministrativo respinse oggi, dopo una discussione durata un'ora e mezzo, il ricorso del consigliere comunale Orel contro la decisione del consiglio comunale di Vienna con cui era stata accordata per il 1902 una sovvenzione allo «Schulverein» cattolico. Nel ricorso era detto che con questa sovvenzione si obbligavano a contribuire a beneficio di cattolici anche i non cattolici contrariamente alle disposizioni della legge interconfessionale.

Nella motivazione della decisione è detto che l'Orel non era legittimato a ricorrere contro la decisione del consiglio comunale come membro dello stesso, ma semplicemente come contribuente. Con la concessione di una sovvenzione alla società che, fondando e mantenendo scuole, ha uno scopo d'utilità pubblica il Consiglio comunale non violò il proprio statuto. Il ricorrente poi, come cattolico, non poteva presentare un gravame motivandolo coll'osservazione che persone di altra confessione non possono essere tenute a contribuzioni a favore di una determinata confessione.

Cordiali accoglienze al nuovo bano di Croazia.

BUDAPEST 9 (N). Il nuovo bano della Croazia, conte Pejacevich, giunto a Nasice, vi fu accolto con grandi dimostrazioni di simpatia. Tutte le botteghe erano chiuse, tutte le case imbandierate e decorate. Alla stazione fu ricevuto solennemente dalle autorità. Fra acclamazioni entusiastiche si recò al castello; davanti al quale, scesa la notte, fu fatta una serenata con fiaccole: tutta la città si illuminò.

GUGLIELMO II e i socialisti tedeschi e americani.

BERLINO 9 (N). A quanto si comunica da fonte americana l'imperatore Guglielmo allorchè visitò Vanderbilt sul suo yacht si sarebbe intrattenuto con lui anche sull'esito delle elezioni al «Reichstag» ed avrebbe detto che egli non intende affatto di sciogliere la rapresentanza legislativa, anche nel caso che non si riescisse a far approvare le nuove richieste militari, ciocchè del resto non sarebbe nemmeno a temere. Prevedeva già il successo dei socialisti e non nutre alcuna apprensione per la situazione parlamentare o per la posizione della Germania. Gli dispiace soltanto che alcuni socialisti attacchino continuamente eminenti uomini politici che hanno acquistato grandi meriti verso la patria tedesca.

Nel corso della conversazione Guglielmo avrebbe pur rilevato come negli Stati Uniti il socialismo non abbia fatto quasi alcun progresso, benchè, a quanto gli è stato riferito, le condizioni della classe operaia lascino anche in America molto a desiderare.

Giornalista condannato per offese alre di Sassonia

LIPSIA 9 (N). Il dott. Leutsch, redattore della socialista «Volkszeitung» fu condannato dal tribunale provinciale a quattro mesi di fortezza per lesa maestà per un articolo comparso sul giornale in occasione dell'ingresso di re Giorgio a Dresda.

LE SOLITE TURCO-BULGARE.

Manovre turche.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Da fonte attendibile si apprende che la spedizione militare di Omer Ruschdi pascià a Prizrend spiegata dalla Porta con la necessità di procedere al censimento ed alla riscossione delle imposte, non fu che una finta manovra, il cui vero scopo fu invece quello di spostare le truppe verso il sud, per facilitare in caso di bisogno il pronto concentramento al confine bulgaro.

VIENNA 9 (N). Nonostante le voci allarmanti da Costantinopoli e da Sofia in questi circoli diplomatici si è persuasi che l'incidente turco-bulgaro sia da considerarsi come appianato. L'Austria-Ungheria e la Russia riuscirono a tranquillare la Bulgaria ed hanno dichiarato al governo di Sofia che ogni apprensione su un eventuale attacco della Turchia contro il principato è ingiustificata. La Turchia smentì nella forma più recisa e solenne le intenzioni bellicose attribuitele. Le informazioni assunte dall'Austria-Ungheria e dalla Russia d'accordo con le grandi potenze, dimostrarono che nel «vilajet» di Adrianopoli lungo il confine non è concentrato un contingente di truppe turche maggiore di quello che è strettamente indispensabile per la sorveglianza del confine. Se la Bulgaria eleva ora per la seconda volta dei lagni e dice di essere in apprensioni ciò deriverebbe piuttosto dal sentimento della propria debolezza e della insufficenza di preparativi militari. Si racconta in proposito che l'esercito bulgaro è così scarsamente provvisto di munizioni da non essere in grado di sostenere una campagna nemmeno di una settimana. Può darsi pure che le apprensioni della Bulgaria derivino dal timore che le incute il comitato rivoluzionario bulgaro, che dimostra sempre più tendenze anarchiche.

ECHI DELLA STRAGE DI BELGRADO. TODOROVICH ACCUSA I SUOI FERITORI.

BELGRADO 9 (N). Le «Beogradski Novine» recano che Velimiro Todorovich ministro dell'interno nell'ex-gabinetto Zinzar Markovich, ferito gravemente nella notte dell'11 giugno, intende elevare contro i suoi aggressori accusa di tentato omicidio.

Quel che costarono i funerali delle vittime.

BELGRADO 9 (N). Il Ministero delle finanze versò oggi alla società delle pompe funebri 12.000 franchi per le spese dei funerali dei reali e delle altre vittime dell'eccidio di Belgrado.

Consiglieri di Stato serbi a riposo.

BELGRADO 9 (Ufficiale). Il dott. Michele Vuich e Nicolò Pasich furono collocati, per loro richiesta, a riposo.

Pasich e Vuich, consiglieri di Stato, si dimisero, come ci informava un nostro dispaccio del 7 corr., perchè i ministri Velikovich, Seifkovich e Stojanovich li combatterono nei loro giornali.

Contese russo-giapponesi in Corea.

LONDRA 9 (N). Il «Times» ha da Tokio in data di ieri, che i russi hanno collocato da An-tung fino a Yang-anpho, attraverso il fiume Ya-lu, un cavo, senza chiedere il consenso del governo coreano. Il Giappone protestò perchè la Corea è vincolata da una convenzione che le impedisce di accordare a una potenza straniera delle preferenze riguardo l'impianto d'una linea telegrafica che tocchi interessi giapponesi.

Il Giappone insistette anche perchè venisse aperto al commercio il porto di Wi-ju. La Corea obiettò che la Russia è contraria all'apertura di questo porto. Il Giappone rispose che questa opposizione della Russia non può reggere affatto, perchè la potenza cui spetta decidere è solamente la Corea.

Sciopero e disordini in una zolfatara.

CALTANISSETTA 9 (N). Un gruppo di operai si recò oggi nella miniera Tamarita, esercitata dall'ingegnere Luzzatti, formandosi all'imboccatura della zolfara, mentre certo Giambabresi, presidente della Lega di miglioramento si presentava all'amministratore, ingegnere Zoassi, chiedendogli di dare lavoro a quaranta disoccupati nei medesimi cantieri, affidati ad altri operai. L'ingegnere si dolse di non poter accogliere la domanda per ragioni tecniche e per evitare una perdita di guadagno quotidiano agli altri operai. Tale negativa determinò uno sciopero di tutti gli operai. Gli scioperanti si allontanarono, ma guadagnato un rialzo, cominciarono una sassaiuola contro gli operai d'una vicina miniera, che lavoravano. Mentre si avvicinavano loro vari impiegati per indurre gli operai alla calma, una guardia privata, colpita da un sasso, impugnò in atto minaccioso la rivoltella. La guardia fu aggredita, disarmata e malmenata. Prevalse però il consiglio della prudenza, percui gli operai si recarono a Riesi. Ma dopo breve tempo tornarono, accompagnati da molte donne, portando una bandiera. Al giungere dei dimostranti, le famiglie degli impiegati della miniera, spaventate, si riunirono nel casamento principale, barricandosi, mentre la folla furente assaliva le case e il magazzino dei materiali, scassinando le porte, distruggendo il mobilio e le stoviglie, trasportando gli effetti e i valori, gettando a terra gli olii vegetali e minerali e il macchinario elettrico. Si salvò solamente una pompa. I registri della contabilità furono bruciati. Il contegno del delegato e dei carabinieri evitò molto spargimento di sangue. Rimase soltanto ferito l'ing. Bassano, per una violenta bastonata alla testa.

Lo sciopero dei contadini ungheresi si estende.

BUDAPEST 9 (U B). Si telegrafa da Nagy Becskerek che lo sciopero dei contadini nel comitato di Torontal va estendendosi sempre più. Particolarmente a Nagy-Török i mietitori occupati nella tenuta del conte Csekonics assunsero un atteggiamento minaccioso; perciò furono inviati colà una compagnia di truppa e 30 gendarmi. Alcuni caporioni furono arrestati.

A Kis-jemö si posero in sciopero anche i mietitori della tenuta del conte Wenkhlim. Vennero inviati anche colà dei gendarmi. Alcuni agitatori furono espulsi.

La dimissioni dell'architetto Beltrami.

... cons. Cadel, il sindaco informò circa le dimissioni dell'architetto Beltrami, direttore dei lavori di ricostruzione del campanile di S. Marco. Il Beltrami disse che ... Consiglio si augura che torni al suo posto.

LA TRASMISSIBILITÀ DELLA TUBERCOLOSI dall'uomo ai bovini e viceversa.

BERLINO 9 (N). La «National Zeitung» reca che il prof. Kossel, dell'ufficio sanitario dell'impero, riferì iersera, nell'adunanza della Società medica berlinese, sui lavori della commissione incaricata di studiare gli esperimenti di Koch e Schütz sulla tubercolosi. Kossel riassunse il risultato degli esperimenti, dichiarando che la tubercolosi umana può essere trasmessa agli animali bovini e viceversa. Resta indecisa la questione pratica, quale di queste trasmissioni sia la più frequente, e quale entità abbia il pericolo di tali trasmissioni.

La conferenza interparlamentare per la pace.

ROMA 9 (N). Il Comitato italiano dell'Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato, accettò l'invito di partecipare alla conferenza che si terrà quest'anno a Vienna.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 9 (B). Il principe Massimiliano di Baviera è arrivato con treno speciale. Scese nel castello del duca di Cumberland, dove si trova presentemente anche il re Cristiano di Danimarca.

La regina Margherita mecenate. VENEZIA 9 (N). La regina Margherita acquistò all'Esposizione artistica internazionale sedici quadri, due sculture, parecchie acqueforti e oggetti d'arte decorativa. Regalò alcune opere all'architetto Beltrami, a Luigi Nono, a Cifariello e alla Galleria cittadina d'arte moderna.

Decesso. ROMA 9 (N). Oggi nel suo palazzo è morta improvvisamente, per paralisi cardiaca, la principessa del Drago, figlia della defunta Maria Cristina di Spagna.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le continue sorprese del delitto di Bologna.
Il prof. Cervesato avvelenato?

VENEZIA 9 (N). A proposito della morte del prof. Dante Cervesato, il «Giornale di Venezia» raccoglie la voce ch'egli sarebbe stato avvelenato.

BOLOGNA 9 (N). Il fratello del prof. Cervesato, intervistato da un redattore del «Resto del Carlino» protesta contro l'affermazione del «Giornale di Venezia», affermazione che è un'offesa per gli intimi che assistettero premurosamente l'infermo e per i medici che lo curarono. Il prof. Cervesato, infermo di introvulsione intestinale da un ventennio, ebbe vari attacchi con processi inflammatori che riuscì sempre a superare senza atti operatori. Nell'ultima crisi, sperando sempre nell'opera della natura, non si decise a lasciarsi operare che quando il male si aggravò a segno da condurlo a morte.

Il prof. Monari, della clinica chirurgica di Bologna, scrive al «Resto del Carlino» una lettera in cui dichiara non esservi dubbio che il prof. Cervesato era affetto da sterosi intestinale, che nell'ultimo periodo diede luogo anche a fenomeni di vera occlusione dell'intestino.

ROMA 9 (N). La «Patria» ha intervistato Arnaldo Cervesato, cugino del professore: «Da circa un mese - egli disse - si diffusero queste voci di un avvelenamento di cui mio cugino sarebbe stato vittima. Persone giunte da Bologna mi hanno riferito che le voci stesse sono molto diffuse specialmente nell'alta società e nel mondo scientifico. Quando mio cugino morì, la morte fu ascritta ad appendicite».

Cassiere infedele.

BERLINO 9 (B). Dinanzi alla nona Camera penale del giudizio provinciale si tenne oggi il processo contro Nessler, già amministratore della Banca di Darmstadt accusato di avere sottratto 80000 marchi e falsificato libretti di depositi.

L'accusato, che è confesso, fu condannato a cinque anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per altri cinque anni. La procura di Stato aveva chiesto la pena di cinque anni di lavori forzati.

Grande incendio in una fabbrica.

NISCHNI-NOVGOROD 9 (B). Un grande incendio scoppiato nello stabilimento di Sornovo, distrusse il deposito dei carrozzoni e le officine. Quaranta carrozzoni nuovi furono distrutti dalle fiamme.

Pioggia, neve, uragani. I fasti del fulmine.

VIENNA 9 (N). Da 48 ore in tutta l'Austria regna un tempaccio invernale. A Vienna piove ininterrottamente da 24 ore. Sulle Alpi ha nevicato fino all'altezza di mille metri.

LEOPOLI 9 (N). Qui e nei dintorni imperversò un terribile uragano che causò gravi danni. Molte case furono scoperchiate, e furono abbattuti alberi e camini. Molte persone furono ferite da cocci di tegole cadenti dall'alto e da rami d'albero.

BUDAPEST 9 (N). Su Temesvar e dintorni imperversò un violentissimo temporale. Da molte case furono asportati i tetti. Il movimento rimase sospeso più di un'ora. Un volontario d'un anno del 29.o reggimento di fanteria, dalla pressione d'aria cagionata da un fulmine cadutogli vicinissimo, fu prima sollevato e poi lanciato contro la conduttura elettrica con tale violenza che cadde a terra privo di sensi. Nel sobborgo di Josephstadt il fulmine cadde sopra uno «chalet» del tram nel quale s'erano rifugiate 14 persone, che per alcuni secondi rimasero come intontite. Le campagne ne hanno sofferto gravissimo danno.

TEMESVAR 9 (N). Durante il temporale morì certa Babette Ausländer di 103 anni, che era la donna più vecchia di tutta l'Ungheria.

BUCAREST 9 (N). In seguito a forti acquazzoni, la scorsa notte s'interruppe il servizio ferroviario sulla linea Ploesci-[illegible] In tutte le altre linee il movimento continua regolare.

ZURIGO 9 (N). In tutta la Svizzera piove senza posa. Il termometro è disceso di molto. Soffia un forte vento.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 9 (N). Ecco i risultati della terza giornata della riunione di luglio:

I. Premio di Siegenfeld (cor. 1700). Primo «Märchen» (metri 2660) in 4.30.2, secondo «Bianka», terzo «Barister». Corsero 7. Totalizzatore: 75 per 10; 41, 73 e 32 per 25.

II. Premio Anninger (cor. 1700). Primo «Lady Smith» (metri 2600) in 4.32.5, secondo «Princess Patty R.», terzo «Obersteiger». Corsero 9. Totalizzatore: 103 per 10; 85, 79 e 109 per 25.

III. Premio di Helenenthal (cor. 1900). Primo «Lisbeth» (metri 3025) in 5.09, secondo «Palma d'Olivo», terzo «Jubiläumsfohlen». Corsero 6. Totalizzatore: 32 per 10; 54 e 74 per 25.

IV. Handicap della corsa dei signori (cor. 1000). Primo «Palme» (metri 2820) in 4.57, secondo «Alice K.», terzo «Jason». Corsero 5. Totalizzatore: 41 per 10; 56 e 73 per 25.

V. Premio delle tribune (cor. 1700). Primo «Alice Russell» (metri 2660) in 4.23.8, secondo «Lou V.» del cav. Gius. Rossi, terzo «Kentucky Wilkesjr». Corsero 4. Totalizzatore: 54 per 10; 54 e 32 per 25.

VI. Premio del parco (cor. 2100). Primo «Ines» del cav. Gius. Rossi (metri 2640) in 4.39.1, secondo «Borrowmann», terzo «Aegir». Corsero 6. Totalizzatore: 57 per 10; 51 e 37 per 25.

VII. Premio Strassern (cor. 1900). Primo «Sonntagskind» (metri 2600) in 4.26, secondo «Darling Girl», terzo «Brummbär». Corsero 4. Totalizzatore: 22 per 10; 28 e 30 per 25.

All' Accademia medica di Parigi.

La guarigione del cancro. - Le isteriche accusatrici.

A proposito del trattamento del cancro al petto con i raggi X, il prof. Leon, nell'ultima seduta dell'accademia di medicina di Parigi, cercò di dimostrare che i raggi Röntgen esercitano bensì una benefica influenza sui tessuti ammalati, ma che tuttavia non è il caso di parlare per ora di guarigione del cancro senza atti operativi. Molti casi di pretese guarigioni del cancro colla cura della luce, si riferiscono piuttosto a tumori benigni che sarebbero scomparsi anche da sè e non a degenerazione cancerigne.

— Il dott. Garnier riferì di un interessantissimo lavoro sulle «isteriche accusatrici». L'eminente alienista dimostrò il pericolo che queste curiosissime malate presentano per la società. Le conseguenze delle menzogne delle isteriche sono veramente spaventose, perchè possono dar luogo ad accuse calunniose, a detenzioni preventive ed anche a condanne.

Il dott. Garnier rilevò l'analogia esistente fra l'isterica ed il bambino in riguardo alla tendenza a mentire. Appartenendo ambedue al tipo «cerebro-spinale posteriore», hanno infatti alcuni punti di contatto nella psico-fisiologia della loro mentalità.

L'imaginazione predominante tanto nell'isterica che nel bambino li prepara già alla inventività. Oltre a ciò l'autosuggestione e la suggestione da parte di terzi trovano in essi un terreno eccellente.

In ogni caso le isteriche sono testimoni molto sospetti.

Per difendersi, in quanto è possibile contro gli errori giudiziari, cui possono dar luogo le loro deposizioni, il magistrato ha il dovere, dice il dott. Garnier, di circondarsi delle più minute precauzioni ricorrendo a diligenti perizie mediche.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le coriste per Atene.

Ieri, si tenne il dibattimento a carico del «direttore-artistico» del «cafè-chantant alle Gatte», Vittorio Nipi, il cui vero nome è Vittorio Pini, di Achille, d'anni 44, da Carella (Lombardia), imputato di avere arrolato per conto di certo Vittorio Luzzatto, agente artistico di Atene, e fatto partire alla volta di quella città parecchie ragazze triestine minorenni, all'insaputa dei loro genitori e tutori.

Si era diffuso a suo tempo il sospetto che il Luzzatto, anzichè «lavorare» per conto di imprese di opere e di operette, fosse in relazione con case di malaffare, alle quali fornisse il personale; ma successivamente si seppe che le ragazze erano state effettivamente scritturate nella compagnia di operette Bartoli, che si trovava in quel tempo ad Atene. Il Pini, che, sotto la minaccia di arresto da parte della Polizia, era scappato di Trieste, [illegible] sospetti erano infondati, credette che la autorità giudiziaria avrebbe desistito dal procedimento in suo confronto e tornò a Trieste. Ma come dicemmo, ieri dovette comparire innanzi ai giudici per rispondere del crimine previsto al § 96 cod. penale.

Il § dice: «Quando con la forza o con l'astuzia viene rapito un figlio ai genitori, un pupillo al suo tutore o a chi ne ha cura, siasi o no raggiunto il fine dell'impresa, si commette il crimine di ratto». Ed il § 97 aggiunge: «Se la persona rapita conta almeno quattordici anni di età e prestò il suo assenso, la pena del duro carcere sarà commisurata da sei mesi ad un anno». Veramente, questo paragrafo non era il più adatto per l'azione che si voleva colpire - ed il P. M. rilevò questa circostanza nella sua requisitoria - ma nella sua figura più precisa tale azione non entra nel quadro d'altri paragrafi.

Il Pini si giustificò così:

— Vittorio Luzzatto era venuto a Trieste per arruolare delle coriste ed aspiranti coriste per delle compagnie di varietà ad Atene. Si diresse da me, come altre volte aveva fatto, e, pubblicai alcuni avvisi nel «Piccolo» e nel «Gazzettino», diedi il mio indirizzo come recapito delle possibili offerte. Sin qui non presi alcuna ingerenza. Parecchie ragazze vennero da me ed io spiegai loro che gli avvisi erano stati pubblicati dal Luzzatto, che questi faceva ricerche per trovare delle ragazze che volessero far le coriste, e le misi in diretta comunicazione con lui, perchè s'accordassero sulla qualità delle loro prestazioni, la durata delle scritture ed i compensi che avrebbero percepiti. Estesi poi dei contratti, che esse firmarono, e poi, il giorno seguente, 13 marzo ultimo, partirono col piroscafo «Scaramangà» per Atene, insieme al Luzzatto.

Qualche giorno dopo mi vidi piovere a casa alcuni genitori delle ragazze, i quali mi accusarono di averle arrolate per case di malaffare, di averle fatte partire a loro insaputa e mi rendovano responsabile delle conseguenze. Allarmato, io che credevo di aver fatto dei contratti artistici e che, per asserzione delle ragazze, credevo che i genitori avessero loro dato il proprio consenso, promisi che avrei fatto il possibile per farle tornare in breve a Trieste, ed imbarcatomi sul primo piroscafo che partiva alla volta della Grecia, raggiunsi Corfù e Patrasso, ed in entrambe queste città ebbi cura di fare delle ricerche in quelle case di malaffare per assicurarmi che nessuna delle ragazze vi si trovasse. A Patrasso seppi che le ragazze erano ad Atene e facevano parte di una compagnia di operette e, sollevato da un grande incubo, mi vi recai tosto e immediatamente feci sciogliere le scritture e ripartire tre delle ragazze alla volta di Trieste. Una quarta volle rimanere a tutt'i costi là. Poi venni anch'io qui e mi costituii, sapendo che nulla avevo a rimproverarmi.

Questa suppergiù la difesa del Pini

Il presidente, cons. Petronio, però, gli contesta: Le ragazze le avevano detto che partivano all'insaputa dei loro genitori e lei, d'accordo col Luzzatto, disse loro: Poco male; vi recherete a bordo del piroscafo poche ore prima della partenza e vi nasconderete nelle cabine per non farvi vedere da alcuno. Così non occorreranno neppure i passaporti. Una volta distaccatosi il piroscafo dalla riva, non avrete più paura di essere fermate. Per non suscitare sospetti nelle vostre famiglie, farete in modo di portare qui, a casa mia, i vostri effetti, a fagottino a fagottino: a casa faremo i bauli e così li manderemo a bordo e nessuno se ne accorgerà.

L'accusato nega: aggiunge che se anche avesse voluto ricercare i genitori delle ragazze per il loro consenso, non avrebbe potuto farlo, perchè esse gli avevano dato nomi falsi. Protesta poi di non aver saputo niente delle «manovre» che le ragazze avrebbero dovuto seguire nell'imbarcarsi: queste sarebbero state concertate dal Luzzatto.

Il presidente poi si meraviglia che come coriste si fossero scelte delle ragazze che tutt'altro avevano fuorchè voce, e che non conoscevano una nota di musica e di canto.

Il Pini risponde che il Luzzatto gli aveva detto: Si faranno; ad Atene prenderanno delle lezioni e impareranno a cantare.

Pres. Invece la verità vera risulta dal deposto di certo Angelotti, che abbiamo in atti. Lo legge. Nello stesso l'Angelotti dice che il Pini spesse volte lo aveva richiesto di trovare ragazze giovani e belle e che sopratutto non avessero «code» noiose, come la madre, la zia o qualche altra prossima parente che le accompagnasse. L'Angelotti aggiunse che conosceva il Nipi pel suo vero nome.

[illegible] Sono tre, piacenti, giovani, elegantucce: Emilia R. (19 anni e mezzo), Irene S. (15 anni), ed Antonietta F. (d'anni 18). Quella rimasta in Atene è Angiolina T. d'anni 20.

Le tre ragazze depongono concordemente che alla loro osservazione «No savemo cantar», il Pini avrebbe risposto: «No importa; imparerè la abasso». Aggiungono che mentre il contratto parlava d'un compenso di 4 franchi in oro al giorno per ciascuna di esse, ad Atene, con la scusa che si facevano magri affari, percepivano appena 1 dracma (da 30 a 35 soldi austriaci), al giorno!

La F. ha una voce sottile sottile, ed il presidente le domanda: Come poteva cantar lei con quella voce?

— Cantavo come che podevo. Co' iera contenti lori!

A domanda dell'imputato, dice che i consigli di stare sotto coperta del piroscafo fino al momento della partenza furono dati loro dal Luzzatto. Il Pini era presente; però in quel momento scriveva; non sa perciò se egli abbia inteso o no. Le tre ragazze confermano però che il Pini non si preoccupò del fatto che esse partivano senza il consenso dei genitori; che fu lui ad indurle a portare a casa sua i propri effetti, quasi di nascosto.

Maria F., madre della ragazza, narra della sparizione di sua figlia, ch'ella cercò inutilmente qua e là per due giorni. Avendo saputo che «el sior Nipi le gaveva mandade via», andò prima in polizia a denunziare il fatto e poi a casa del Pini, per ricevere spiegazioni in proposito. Il Pini la accolse male e diceva che non poteva darle retta, perchè aveva un forte dolore di testa. E conchiude: «Mi lavoro e strussio per darghe de magnar a mia fia e per vestirla: no xe carne de vender».

Riccardo S., padre dell'altra ragazza, ebbe comunicazione da Antonietta Brumatti, presso la quale aveva messo la figlia a costo, che questa era partita per la Grecia e che al fatto non era estraneo il Nipi. Certo Petelin gli comunicò poi, che nel pomeriggio del 13 marzo aveva visto parecchie ragazze recarsi al Punto franco in carrozza chiusa, salire a bordo del piroscafo «Scaramangà» e scendere subito sotto coperta. S'erano fatte rivedere solo quando il piroscafo si era distaccato dalla riva. Da Atene ricevette una lettera della figlia che gli chiedeva perdono del dispiacere arrecatogli, partendo da Trieste a sua insaputa, e pregandolo che, se le voleva bene, la lasciasse dove si trovava, poichè altrimenti si sarebbe buttata in mare. Egli le rispose che tornasse a Trieste, e la ragazza invece si recò a Costantinopoli, dove, per cura dell' autorità consolare a. u., venne rintracciata e rimpatriata.

Giovanni T., padre dell'Angiolina, narra anch'egli della scomparsa improvvisa della figlia. Per consiglio del proprietario della tipografia nella quale lavora, diede denuncia del fatto in polizia. Avendo poi saputo che la figlia era nella compagnia Bartoli e che si trovava bene, le diede il consenso di rimanere là «per evitare maggiori guai».

La Angiolina frequentò per due anni la scuola di canto.

P. M. (al teste): Ma avrebbe lasciato partire sua figlia, senza prima assumere informazioni precise sulla solvibilità della compagnia per la quale era stata scritturata?

— Nossignore.

Anna R.: La sera del 12 la figlia si bisticciò con lei ed andò via di casa. Il giorno seguente non la rivide, e, saputo che aveva pernottato in casa della F., si recò da questa ad informarsi. Intanto era sparita la figlia ed era sparita pure la ragazza F. Seppero dopo che si erano dirette ad Atene e denunciarono la cosa alla polizia.

Il difensore dell'accusato, avv. Franellich, vorrebbe introdurre come testimone il Galimberti, proprietario del «cafè-chantant alle Gatte», perchè venga inteso sulla circostanza che il Pini agì in buona fede e che fu il Luzzatto a far tutto.

P.M. Il Galimberti è urgentemente sospetto di aver partecipato al fatto. La richiesta del signor difensore obbliga il P. M. a riservarsi la procedura al di lui confronto.

La Corte respinge la proposta della difesa.

Vien data lettura di alcune pezze processuali tra cui quelle contenenti i deposti di Francesco W., impiegato all'agenzia della Panellenica, il quale dice che parecchie volte il Pini comprò dei biglietti di passaggio per delle ragazze alla volta della Grecia, per conto del Luzzatto; dell'«artista di canto» Dante Sagrestani, il quale dice che anche Amelia Athos, [illegible] «cafè-chantant alle Gatte», era stata scritturata dal Nipi, per conto del Luzzatto e dimette alcune lettere ch'essa gli scriveva da Atene.

Vien data lettura di una di queste. La Athos dice che i «cafè-chantants» di Atene sono altrettanti luoghi innominabili, dove le canzonettiste, per essere ammesse, devono passare la visita medica... Aggiunge ironicamente: Ringrazia per me il Nipi, e digli che quando torno a Trieste gli darò una buona provvigione per tutto quello che ha fatto per me.

Il deposto dell'avv. Ermanno Breitner, contutore della ragazza F., dice ch egli non fu menomamente interrogato per il consenso alla scrittura ed al viaggio di lei. Da altre pezze processuali risulta che il Pini è di Carella (Lombardia), si recò da fanciullo a Lecco, poi dimorò a Milano, a Genova, a Parigi e poi a Trieste. La pretura di Genova, per appropriazione indebita, lo condannava il 19 giugno 1888 a 5 giorni di reclusione ed il Tribunale correzionale della Senna (Parigi), per furto, gli infliggeva 18 mesi di arresto.

Il P. M. sost. procuratore di stato, dott. Pangrazi, pronuncia una severa requisitoria; ad essa risponde un'abile arringa dell'avv. Franellich. La Corte condanna il Pini a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi ed al bando dopo espiata la pena.

Il Pini si riserva il triduo.

CRONACA LOCALE

Le opere portuali.

Abbiamo riportato ieri da alcuni giornali di Vienna la notizia «che il locale Governo marittimo si sta occupando ora anche della compilazione di due progetti d'alternativa per le opere portuali nel golfo di Muggia». Questa notizia fu interpretata da un confratello come preludio ad un abbandono del progetto del porto a S. Andrea da parte di quello stesso Governo marittimo che il progetto creò e presentò alla approvazione del Governo centrale. Questa interpretazione non corrisponde però alla realtà dei fatti.

A quanto apprendiamo da fonte autorevole, si stanno bensì facendo al Governo marittimo degli studi sugli altri concetti di soluzione del problema portuale messi innanzi in opposizione al progetto governativo, ma non già perchè si riconosca la inopportunità di tale progetto o si dubiti della stessa, ma unicamente a dimostrare la superiorità del progetto presentato sugli altri concetti ad esso contrapposti tanto in riguardo ai bisogni attuali e prossimi dei commerci, quanto in relazione alla attuabilità tecnica e finanziaria. I nuovi studi che non fanno che esaurire anche nei dettagli studi già fatti prima di adottare il progetto di Sant'Andrea, varranno a fornire - già fin d'ora lo si può prevedere, disse il nostro informatore - nuovo appoggio al progetto del Governo, tanto in seno al Consiglio industriale in Vienna che in seduta plenaria si occuperà ancora dell'oggetto, quanto dinanzi al Parlamento, quando ne sarà chiesta l'adesione alle relative investizioni finanziarie. Del resto il Governo marittimo trarrà naturalmente profitto dalle esperienze che nel loro ulteriore progresso questi studi potessero per avventura fornirgli.

*

Queste notizie favoriteci, come abbiamo detto, da fonte competente, dovrebbero essere accolte con compiacenza tanto dai fautori quanto dagli oppositori del progetto di Sant'Andrea. E come il Governo marittimo, non respinge «a limine» le obiezioni fatte al suo progetto, ma istituisce nuovi studi per viemmeglio mostrare la bontà della soluzione preferita e tentar convincere gli oppositori della inopportunità, almeno attuale, della opposizione, così - crediamo - anche gli oppositori saranno lieti di veder allargati gli studi di merito anche a quella soluzione ch'essi vagheggiano aprioristicamente.

Al qual proposito giova ricordare che il porto ideato per Sant'Andrea non che opporsi al programma un dì approvato dalle corporazioni cittadine o escluderne l'ulteriore sviluppo avvenire, è una parte di quel programma, sviluppato di molto ma non in modo da compromettere il compimento più remoto di più vasti complessi portuali. Il programma concretato dalla commissione mista del Consiglio municipali e della Camera di commercio nel 1898 comprendeva appunto in prima linea i noti ampliamenti nel Porto nuovo attuale e delle rive nella Sacchetta, in seconda linea un porto a S. Andrea, lungo la sponda occupata dalla stazione della ferrovia dello Stato, in terzo luogo un porto sotto Servola e in quarto luogo, dopo la sistemazione dell'attuale porto del petrolio, tracciava appena le linee schematiche generali di un porto sotto S. Pantaleone e Zaule, del quale, pur riguardandolo remotissimo, quella commissione voleva si tenesse conto «ogni qual volta si presentassero domande di parziali concessioni di industrie o di spiaggie, affinchè non abbiano a verificarsi, anche in altre situazioni, emergenze simili a quelle che pregiudicano oramai gravemente l'impianto del porto sotto Servola».

Il progetto attuale del Governo marittimo esaurisce i primi tre punti del programma: il primo e il terzo quasi tali e quali, il secondo con modificazioni nautiche e con aumento di potenzialità. Ora queste modificazioni nautiche furono trovate oportune da commissioni di tecnici e l'aumento di potenzialità non può danneggiare nessuno, ma riescir giovevole a tutti. Con ciò non è toccata affatto la quarta parte del progetto, il porto a S. Pantaleone e a Zaule.

*

Abbiamo detto prima che accogliamo con compiacenza i nuovi studi iniziati dal Governo marittimo: vorremmo però che nè questi studi per quanto profondi ed ampli, nè l'opposizione cui abbiamo accennato, facessero differire di troppo una decisione definitiva, sì da compromettere quelle speranze che la città annette all'apertura delle nuove linee ferroviarie, di cui sono fissati e saranno, a quel che si assicura, mantenuti i termini. Già la commissione mista del Comune e della Camera di commercio prevedeva ciò nel 1898 ed affermava la necessità di prepararsi, in tempo utile, a fronteggiare quel considerevole maggior movimento commerciale-marittimo che indubbiamente si concentrerà nello scalo di Trieste quando venissero sciolte razionalmente le pendenti questioni ferroviarie».

Per ora si deve provvedere a questi bisogni. Se la commissione mista del 1898 dichiarava che con le opere dei tre primi gruppi indicati come da essa concretati, «si sarebbero stabilite le linee generali per far fronte ad un grandioso sviluppo commerciale-marittimo e ferroviario per un considerevole lasso di tempo», ognuno comprende come a questo sperato sviluppo dei traffici tanto meglio e per tanto più lungo lasso di tempo si corrisponda col progetto in presentazione in quanto esso vuole compiuti questi tre gruppi di opere con tanto maggiore potenzialità.

Ripetiamo: con ciò non si abbandonerebbe affatto il più grande progetto del porto di Zaule, che la stessa commissione del 1898 rimandava «a una successiva e più o meno remota probabilità». Si provvederebbe soltanto ai bisogni più urgenti con larghezza di mezzi insolita nel Governo di Vienna e però appunto più gradita, con l'augurio che l'avvenire ci rechi, quanto prima e anche oltre ad ogni più ottimistica concezione, quel rifiorimento così grandioso dei traffici che sospinga la città alla spiaggia istriana verso Muggia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signora Maria ved. Cociancig-Gilibert cor. 10 per onorare la memoria del compianto suo cognato signor Giovanni Sticsa.

Per onorare la compianta sig.a Bearzi, madre dell'ing. Pietro Bearzi, dal sig. Giuseppe Bratos, cor. 5.

L'on. Baldassare Squitti, sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e dei telegrafi del Regno d'Italia, del quale abbiamo annunziato l'arrivo nella nostra città, visitò ieri mattina, accompagnato dal fratello bar. Nicola, console generale d'Italia, dal capo di gabinetto comm. Pecorella e dall'ispettore ing. Mirabelli, il palazzo delle poste. Appena il cons. aul. de Felicetti, direttore delle poste, fu informato della presenza dell'ospite, scese dal suo ufficio a salutarlo e ad offrirglisi guida nella visita del palazzo e degli uffici. L'on. Squitti visitò quindi ogni singola sezione e dalla centrale telefonica interurbana parlò brevemente con la centrale di Vienna.

Nel pomeriggio l'on. Squitti fece un'escursione a Miramar. Un telegramma da Roma indusse l'on. Squitti a rinunziare al progetto di rimanere alcuni giorni a Trieste: egli parte stamane alle 8.25 per Venezia-Roma.

Abbuoni d'imposte. Una notificazione annunzia che in base agli art. IV incl. XI della legge 25 ottobre 1896, gli abbuoni e le riduzioni d'imposta fondiaria e casatico, sull'industria, ecc., vengono fissati per l'anno 1903, nella misura seguente:

sulla fondiaria, nell'ammontare del 15%; sull'imposta casatico classi e casatico pigioni, ad eccezione dell'imposta del 5% delle case godenti temporanea franchigia, nell'ammontare del 12½% dell'imposta erariale.

Tale abbuono non si estende però anche alle addizionali non erariali, le quali [illegible] e riscosse sull'intera imposta erariale, senza [illegible] trazione dell'abbuono.

La riduzione del contingente dell'imposta generale sull'industria, accordata già negli anni anteriori [illegible] misura del 25%, viene mantenuta anche per questo anno.

DUPLICE FIAMMA

135

Amava egli la viscontessa, ed aveva agito da uomo reso pazzo dalla passione? C'era da dubitarne! Era dunque egli, come la giovane signora l'affermava, un birbante matricolato?

Allora il dottore andando diritto allo scopo, narrò ad Alberico quanto era accaduto al cimitero tra la marchesa di Bauchamp-Delleval e la viscontessa Maria di Gerigny.

Alberico ascoltò il racconto con attenzione, sostenuta gravemente. Egli sembrava atterrito.

— E' terribile! - mormorò.

Adesso curvava il capo; si sarebbe detto che non osasse più guardare il suo interlocutore, il quale, sorpreso del nuovo contegno così differente da quello che teneva precedentemente, proseguì:

— Poichè voi amate quella donna, voi dovete volere ch'ella sia al riparo da ogni pericolo. Come medico la curerò, e spero di salvarla, come uomo, voglio, col vostro aiuto, risparmiare il dolore supremo che proverebbe se le si togliesse il figlio. Bisogna perciò che vostra madre non attui i suoi progetti di vendetta e non denunci la viscontessa. Voi esercitate sulla marchesa una influenza considerevole, e potrete trionfare su di lei. Ecco quel che dovevo dirvi.

Alberico sospirò e ripetè:

— E' terribile!

Poi, dopo un momento di silenzio, alzò il capo e guardò fisso il dottore.

— Contate su me - disse. - Mia madre non agirà contro... Maria!

Il dottore uscì.

— Qual cambiamento si è prodotto in lui! - mormorò. - Strano individuo! Egli era sincero, o recitava una commedia? In tutti i casi io ho compiuto il mio dovere, sono tranquillo.

VIII.

Lettera e visita inaspettata.

L'indomani la «dama bionda», alzata di buon'ora, era seduta nella sua camera, vicino alla finestra, e, guardando al di fuori, si diceva:

— Avrò di sicuro una lettera della mia rivale; ho fretta di sapere se si è installata a Bigny in casa Bernard.

Un momento dopo la cameriera le rimise alcuni giornali e molte lettere. La giovane gettò i giornali sulla tavola, guardò le buste delle lettere e constatò che una di esse portava il timbro della posta di Saint - Seine - l'Abbaye (Côte d'Or).

Lacerò la busta, e cogli occhi cercò la firma del suo misterioso corrispondente.

— Alberico Mesnars! - esclamò. - Alberico! A Saint-Seine-l'Abbaye. E' grossa! Leggiamo!

— Lesse la lettera in un sol tratto, quella lettera che il suo complice aveva scritta il giorno innanzi, e che rileggeva quando il dottor Berger si era recato a visitarlo.

— E' stupefacente! - mormorò. - Ha della favola! Chi lo avrebbe immaginato?

Poi riflettè: la sparizione di Alberico non poteva spiegarsi in altro modo. E' ciò che doveva accadere. La madre di Alberico doveva sapere che il figlio si era battuto in duello! Tale notizia doveva allarmare la buona signora, che, naturalmente, sarebbe venuta a Parigi per vedere il figliuolo.

— Come non ho subito pensato che la vecchia signora che ha condotto seco Alberico, era la marchesa Bauchamp-Delleval, sua madre? - si chiese Bianca. - Ordinariamente sono più perspicace!

E trionfante soggiunse:

— Ma tutto ciò mi serve a meraviglia! La viscontessa è nello stesso paese del suo... amante! La signora di Gerigny, per il marito, sarà andata in Borgogna per trovarvi Alberico! Sono spaventata! Cammina tutto troppo bene pei miei interessi!

Ma, istantaneamente, passò dal più pazzo entusiasmo alla inquietudine.

«Maria di Gerigny sarà laggiù? - disse. - Perchè stamattina non ho ricevuto la lettera che aspettavo... la lettera che mi aveva promesso?

La cameriera le portò la colazione: un uovo alla coque ed una tazza di the.

Tutto ad un tratto la sua attenzione fu attirata da un colpo di campanello, che aveva risuonato nel giardino.

— Una visita a quest'ora! - disse - chi può essere? non aspetto nessuno stamattina.

Era sempre seduta mollemente sopra una poltrona vicino alla finestra che dava sul giardino. Non ebbe dunque che a sporgersi di fuori per vedere passare il domestico chiamato al cancello dal colpo di campanello del visitatore.

Questi era un valletto, in livrea elegantissima, che rimise una lettera al domestico.

Poco dopo la cameriera riapparve nella camera e consegnò alla padrona la lettera che avevano portata.

La «dama bionda» riconobbe subito la scrittura.

— E' del visconte di Gerigny - disse - ed aprì la lettera che era così concepita:

Parigi, il 30 giugno 1892.

«Mia cara Bianca.

«Sono rientrato questa mattina in casa mia, nel mio palazzo del Parco Monceau, da dove è fuggita la viscontessa di Gerigny, e dove non rientrerà più! Voglio vederti, ma non conviene, per ora, che ti faccia venire qui. Mi sento abbastanza forte per uscire e recarmi fino da te.

«Verrò oggi, verso le due dopo mezzogiorno, ti prego di aspettarmi.

«Affettuosamente tuo

«Enrico».

Venga! - disse la «dama bionda». - Finalmente sono per raggiungere la metà! Dal colloquio che avremo può dipendere tutto il mio avvenire!

Erano allora le dieci e mezzo.

Un nuovo colpo di campanello risuonò nel silenzio.

Di nuovo la «dama bionda» si sporse per conoscere quel visitatore inatteso.

— Mio fratello! - esclamò.

Infatti, era Nicola Fauverot in persona.

— Che viene a fare qui? - si domandò Bianca stupefatta.

Un istante dopo la cameriera entrò nella camera e disse:

— Il signor Nicola Fauverot chiede di veder la signora.

— Bene! dov'è?

— Nel salottino arabo.

— Vado.

IX.

Affari di famiglia.

— Signorina Fauverot, vi saluto - disse Nicola inchinandosi ironicamente avanti alla sorella.

— Che cosa mi procura il piacere di vederti? - domandò Bianca quando il vinaio si fu seduto, comodamente, sopra una grande poltrona.

— Prima bisogna che mi scusi di essere venuto a vederti così presto, mia cara Bianchina, ma ho temuto di non trovarti in casa dopo mezzogiorno.

— Ebbene?

— Ti narrerò la cosa in due parole.

«Ascoltami, dunque, mia piccola Bianchina.

— Ascolto.

— Scommetterei qualunque cosa, signorina Fauverot, che non ti ricordi più che hai un nepote, il mio proprio figlio?

— Ma sì... Gustavo.

— Gustavo! Sì. Te ne ricordi?

— Perbacco! Adesso è al reggimento, se non m'inganno?

— Non t'inganni, mia Bianchina, è al reggimento, come tu dici, e anche, ciò deve farti onore, è sergente.

«Come tu sai, è un bel giovane, robusto, un uomo a modo. Basta che si presenti fa girare la testa a tutte le donne.

«Ciò premesso, arrivo al fatto.

— Vediamo.

— Non ignori che amo immensamente il mio Gustavo. Sì, quale tu mi vedi, sono un padre buonissimo, sia detto senza vantarmi.

— Ciò si comprende!

(Continua)

quota d'imposta industria da pagarsi dalle imprese soggette a pubblica resa di conto, resta fissata come per l'anno 1902, nell'ammontare del 10%, del reddito netto dell'impresa.

Commissione per l'imposta industriale. Il Capitanato distrettuale di Parenzo allo scopo di rimpiazzare un membro effettivo ed uno sostituto usciti da ciascuna delle Commissioni per l'imposta generale industria di III e IV classe ha indetto l'elezione degli elettori eletti pel distretto di tassazione di Parenzo nei giorni seguenti: pel distretto d'imposta di Buie il 10 agosto, per quello di Montona il 11, per quello di Parenzo il 12. Gli elettori della III classe voteranno alla mattina, quelli della IV al pomeriggio.

L'elezione seguirà a Buie e Montona nella sala comunale ed a Parenzo nell'ufficio della sezione delle imposte del Capitanato.

Tanto i censiti della III classe del distretto di Montona, quanto quelli del distretto di Buie eleggeranno un elettore mentre quelli del distretto di Parenzo ne eleggeranno due.

I censiti della IV classe eleggeranno nel distretto di Buie 22 elettori eletti, in quello di Montona 11, in quello di Parenzo 18. L'elezione d'un membro e di un sostituto per ciascuna delle commissioni per la durata di funzione di quattro anni seguirà da parte degli elettori eletti a Parenzo nell'ufficio sopraindicato il 25 agosto.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica un'escursione all'Alpe Grande e al Monte Maggiore d'Istria, con partenza domani, sabato, alle 4.30 pom. e 7.45 pom. dalla stazione di S. Andrea per LupoIano. Maggiori particolari si possono ottenere nella sede sociale.

Società delle corse. La Direzione della Società delle corse ha eletto a presidente il signor avv. Antonio de Volpi e a vicepresidente il signor Leo Economo.

Posti di sottomaestro in concorso. Nelle civiche scuole popolari di Trieste sono vacanti alcuni posti di sottomaestro provvisorio con l'adiutum di annue corone 800 (aumentabile dopo conseguito l'attestato di abilitazione ad annue cor. 1100). Chi intendesse aspirarvi voglia presentare sino al 25 corr. istanza diretta al Municipio di Trieste, e corredata della fede di nascita del certificato d'indigenato d'un certificato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, e dell'attestato di maturità per scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana. La lingua tedesca è soltanto materia d'istruzione.

Sussidi per allievi della Scuola industriale. E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti sussidi della fondazione «Francesco Giuseppe» della Camera di commercio e d'industria:

uno di cor. 1200 per un allievo della sezione meccanica o della sezione edile della Scuola industriale di Trieste, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo, e sia privo di altri mezzi per poter visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico o di perfezionamento: se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, il sussidio potrà essere conferito ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte allo identico scopo di visite a centri industriali e di viaggi di studio artistico e di perfezionamento;

uno di cor. 800 da dividersi in tre parti uguali per provvedere di ordigni, istrumenti, attrezzi, libri e consimili, tre allievi bisognosi, che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle dette sezioni non si presentassero allievi qualificati, la relativa parte potrà essere assegnata a concorrenti meritevoli delle tre sezioni.

Istanze alla Deputazione di Borsa entro 30 giorni; corredate del certificato di pertinenza al Comune di Trieste, di una fede attendibile di povertà, nonchè di un certificato che comprovi avere gli aspiranti assolti gli studi presso la Scuola industriale dello Stato a Trieste.

Premio «de Eisner» per un allievo dell'Accademia di commercio. La Deputazione di Borsa apre il concorso (che scade fra trenta giorni) ad un premio di cor. 84 della rendita della fondazione «Giorgio de Eisner», da conferirsi ad un giovane povero e distinto per progresso e buona condotta, di qualunque nazionalità e religione, il quale dopo compiuti i suoi studi esce quest'anno dalla locale Accademia di commercio e nautica; con preferenza ad allievi della sezione commerciale ed a pertinenti al comune di Trieste. Istanze alla Deputazione di Borsa.

Nuptialia. L'egregio signor Carlo Panzera, direttore del civico Monte di pietà, si è unito in matrimonio con la signora Giuseppina Caprin.

La famosa eredità Bonetti. - Non esiste? La «Tribuna» reca il seguente dispaccio: Elena 7: A confermare quanto già si era detto, cioè che la famosa eredità Bonetti o Monetti, di 300 milioni, intorno alla quale tanto si discusse tempo fa, era semplicemente fantastica, il regio console generale a Calcutta, in data 11 maggio ultimo, col N. 152 di protocollo, rispondeva all'avv. De Masellis, nell'interesse di un Monetti di questo Comune, che in quella città non si ha conoscenza di successioni al nome di Bonnet o Monetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Morpurgo, dai signori dott. Alessandro, Marianna ed Ernesto Marina cor. 50 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. Elio Treves dalla signora Elena ved. Morpurgo, cor. 20; dai signori Gastone, Armando e Wanda Morterra cor. 6; dalla sig.a Giuslina Venezian cor. 30; tutti a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Gusina dal cav. dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del fondo di ricreazione dei ricoverati al civico Manicomio.

Da alcuni amici cattolici cor. 8.40 a favore dei superstiti dei massacrati di Kiscineff.

— La signora Vittoria de Pardo donò parecchi volumi di buone letture al Collegio medico dell'Ospitale maggiore per la biblioteca degli ammalati.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa Amalia Musner cor. 200 a favore dell'Ospizio marino.

— All'Ospitale israelitico pervennero da un anonimo, a mezzo del dott. V. Romanin, cor. 30 per onorare la memoria del sig. Elio Treves.

Statuto modificato. La Luogotenenza di Trieste, autorizzata dal Ministero dell'interno, ha approvato le modificazioni agli art. 11, 16, 21, 30 e 32 dello Statuto sociale del Jutificio Triestino.

Convegni sociali. Il club famigliare darà un trattenimento di drammatica domenica 12 corr. alle 8 e mezzo nella propria sede sociale in via del Farneto N. 50. Si reciterà la commedia in due atti di Leopoldo Marenco: «Carcere preventivo», la quale sarà seguita dalla farsa: «Le donne che piangono». A rappresentazione finita si apriranno le danze.

Posta per l'i. e r. nave «Zenta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la postalettere all'i. e r. nave da guerra «Zenta» nei giorni 13, 22 e 23 corr. alle 8.25 ant.; il 13 corr. anche alle 8.15 pom.

Suicidio. Ieri, verso le 5 pom., la casalinga Maria Sabadini, di 24 anni, abitante a S. Luigi, in un momento di stanchezza della vita misera fattale dal marito, tentò di morire ingoiando una forte dose d'acido fenico. I famigliari telefonarono alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Steiner, che trovò la povera donna in istato grave.

Dopo averla sottoposta ad un abbondante lavaggio dello stomaco e ad energiche cure, la fece accompagnare all'ospedale.

Visto lo stato grave della poveretta, il dottor Margaritti le praticò subito parecchie iniezioni ricostituenti che valsero a rianimare e sollevare alquanto la sofferente. Ma poi le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando, e alle 10.45, malgrado le cure dei medici, la disgraziata spirò.

Voleva annegarsi. Ieri poco dopo le 4 pom. fu veduto un giovinotto decentemente vestito in nero avvicinarsi alla riva del mare dinanzi al giardino di piazza Grande, e dopo aver posato a terra il bastone e alcuni libri spiccare un salto e scomparire sott'acqua.

Alcuni presenti si misero a gridare salvatelo! salvatelo! e a queste grida il battellante Matteo Presel che con la sua barca «Trieste» si trovava alla riva, mosse subito a quella volta e gettò al pericolante un remo al quale egli si aggrappò. Così il giovanotto fu tratto nella barca e condotto a terra. Una guardia accompagnò il giovanotto all'ospedale ove egli disse di chiamarsi Francesco H. di 22 anni, agente di commercio, abitante all'albergo Volpich.

Il ratto di due ragazze minorenni. Da qualche tempo il calzolaio Giuseppe Morandi, di 33 anni, era portinaio di una casa di via del Solitario, abitata, al primo piano dalla famiglia di Giuseppe T. inserviente al servizio dello Stato, - famiglia composta dei coniugi, di una figliuola diciannovenne, a nome Elisa, e di una nipote, Giuseppina W., di 17 anni, occupata nello stabilimento Modiano. Sabato sera i coniugi T. vedendo che le due ragazze tardavano a rincasare, ne furono alquanto impensieriti e ad un certo punto andarono anche in traccia di loro. Ma non le trovarono. Informatisi, seppero che la Elisa e la Giuseppina erano fuggite da Trieste con il Morandi e che si erano recati ad Ancona. I coniugi T. denunciarono il fatto alla Polizia, la quale, fatte alcune indagini, scoprì che il Morandi aveva indotto le due ragazze a recarsi con lui a Costantinopoli, dove avrebbero vissuto splendidamente... senza lavorare. Scoprì inoltre che sabato nel pomeriggio, l'amante del Morandi, Amelia Belleli, di 27 anni, si era recata a prendere la W. nel lavoratorio e che poi la aveva consegnata al Morandi stesso che le attendeva in quei paraggi. Stando così le cose, la Polizia procedette all'arresto della Belleli, la quale si protestò innocente e giurò di non entrarci affatto nella faccenda.

La Polizia telegrafò alle autorità di Ancona ma ormai il Morandi e le due ragazze erano partiti, percui spiccò un dispaccio a Costantinopoli perchè venissero fermati al loro arrivo colà.

Un bambino tra le fiamme. L'altra sera il bimbo Vittorio Rosso, di 18 mesi, figlio dei coniugi Antonio e Maria abitanti in via dell'Olmo, in seguito allo sprigionarsi di alcune faville ebbe il vestito incendiato in modo da riportare alcune ustioni. Ieri mattina, il piccolo sofferente fu portato all'ospedale ed accolto nel riparto dermatologico.

Scomparso. La signora Giuseppina Vapenik, abitante in via del Farneto N. 8, denunciò ieri alla Polizia la misteriosa scomparsa del suo subinquilino Giovanni Jaklich, di 26 anni, impiegato, il quale, allontanatosi da casa domenica sera, non vi aveva più fatto ritorno.

Un'esplosione... coniugale. Ieri mattina poco dopo le 9, il rimbombo di un colpo d'arma da fuoco mise in subbuglio gli inquilini della casa N. 2 di via Alfieri, i quali usciti sulle scale, incominciarono ad interrogarsi a vicenda sulle cause dell'esplosione. In breve il mistero fu chiarito. Al terzo piano abitano i coniugi Giuseppe e Giustina Krismann, di 28 anni lui e 18 lei. All'ora suindicata i due coniugi per ragioni loro particolari vennero a diverbio e la moglie che si era molto eccitata, corse ad un cassettone e ne estrasse la rivoltella del marito che era carica. Il Giuseppe Krismann a quella vista si fece addosso alla moglie afferrandole il braccio armato e fu allora che partì un colpo, il quale per buona fortuna non toccò nessuno; il proiettile si conficcò nel pavimento.

Il fatto naturalmente aveva fatto accorrere molti passanti e già si parlava di tentato uxoricidio. Accorso sul luogo l'ispettore di p. s. Gullich, assunse i rilievi di legge.

Dopo l'accaduto, la Giustina Krismann fu assalita da una forte crisi nervosa, per la quale fu chiamato un medico.

A saldo d'un credito. Iersera verso le 6, fu trasportata alla Guardia medica Maria Slobich, di 74 anni, esercente in commestibili, abitante in via Risorta N. 2, per la cura di una ferita di taglio al braccio sinistro. La vecchietta raccontò che, venuta a diverbio con una cliente, dalla quale si era recata per riscuotere un credito, aveva invece ricevuto quella ferita.

Per un paio di stivali nuovi. Un ispettore delle guardie di p. s. pattugliando ieri mattina nella ex-piazza dei Foraggi, sorprese un individuo che offriva in vendita per cinque corone un paio di stivali nuovi. Interrogato, colui dichiarò che gli stivali non erano suoi ma appartenevano ad uno sconosciuto il quale lo aveva incaricato della vendita. Aggiunse che il proprietario degli stivali lo attendeva all'imboccatura della piazza e l'ispettore se lo fece indicare e l'interrogò. L'individuo peraltro non seppe dire la provenienza degli stivali percui la guardia lo arrestò ma strada facendo lo sconosciuto, che egli teneva per una manica della camicia, gli sfuggì di mano e prese la fuga. L'ispettore rifece la strada ed arrestò il primo individuo, che si qualificò per Alessandro P., di 22 anni, facchino, abitante in via delle Sette fontane.

Furti e furterelli. Emilio Radin, cocchiere al servizio del signor Pollack, abitante in via di Romagna N. 14, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che lunedì mattina durante una sua assenza, un ignoto ladro era penetrato nella sua stanza da letto e lo aveva derubato di un portafogli, contenente 3 banconote da 20 corone e 7 pezzi da una corona, che aveva nascosto sotto il guanciale del suo letto. Per entrare nell'abitazione, il ladro aveva fatto saltare la serratura.

★ Canciano Londer, guardiano in una casa che si sta costruendo in via Foscolo per conto del signor Klun, ierlaltro nel pomeriggio, dopo aver pranzato, sentendosi stanco si sdraiò su un impalcato e schiacciò un sonnellino. Destatosi un'ora dopo s'accorse che lo avevano derubato di 4 corone e 56 centesimi che teneva nel taschino del panciotto. Il derubato fece una piccola inchiesta nella fabbrica ed in fine i suoi sospetti si concentrarono su due muratori e sebbene giurassero di essere innocenti, li fece arrestare. L'ispettore del rione però, non avendo alcuna prova della colpabilità dei due accusati, li rimise in libertà.

Ieri, verso un'ora del pomeriggio, la signora Elisabetta M., mentre passava per via Conti, fu avvicinata da un giovinastro che lestamente le rubò dalla saccoccia il portamonete contenente corone 52.74. La derubata accortasi del tiro inseguì il ladro, che s'era dato alla fuga, gridando: Ferma, ferma! e in piazza della Barriera vecchia lo fece arrestare dalla guardia municipale Gregorich. Colui però si oppose all'arresto e percosse con un pugno il Gregorich, il quale soltanto con l'aiuto di una guardia di p. s. potè condurlo all'ispettorato di p. s. di androna del Moro. Ivi, il ladro fu trovato in possesso del bottino e venne identificato per lo sfrattato Matteo Rupnik, di 18 anni, poi condotto agli arresti di via Tigor.

Alcoolismo. Il falegname Giacomo Z., di 39 anni, da Grado, ieri in un accesso di delirio alcoolico cadde a terra e non potè più alzarsi. Chiamato il sig. Gino Treves, con l'aiuto di un infermiere potè sollevare il sofferente e con una vettura lo accompagnò all'ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Ieri, alle 8 del mattino, fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo di undici anni Vittorio Fabian, abitante al N. 1 di via S. Zaccaria, per la cura di una ferita all'orecchio sinistro, che egli disse di aver riportato in seguito al calcio di un cavallo. Il dottore di turno sottopostolo alle cure più urgenti, lo consigliò di recarsi allo spedale, dove infatti lo si accolse nella quarta divisione.

Cadute. La bambina di un anno Agnese Ravalico figlia dei coniugi Andrea e Maria, abitanti al N. 138 di Pirano, l'altra sera cadde dal suo lettino in modo da fratturarsi il femore sinistro. Ieri mattina ella venne portata all'Ospedale civico di qui ed accolta nella decima divisione.

Mariano Castro, di 10 anni, abitante in via Risorta 8, iersera alle 6, mentre stava seduto su d'un muricciolo, giocando con altri ragazzetti, perdette l'equilibrio e cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Fu trasportato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La giornaliera Teresa Vertovaz, di anni 17, abitante in via Molin a vapore N. 2, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica.

Ieri, alle 7 del pomeriggio, Marcello Krallich, di 21 anni, meccanico, abitante al N. 336 di via del Veltro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *G. B.* È un'operazione lunga, difficile e dolorosa quella di cancellare il tatuaggio; bisogna rivolgersi a persona esperta. — *Carlo U. Zurigo* ha 90 mila abitanti; vi sono molti italiani, ma la lingua più usata è la tedesca. — *Costante lettore.* Vi sono molte persone che hanno soltanto 30 denti anzichè 32, perchè spesso manca qualcuno dei così detti denti del giudizio. Per le altre domande consulti un'enciclopedia. — *Assiduo. Muggia.* Il violino di Paganini si conserva a Genova; colui che ebbe l'onore di suonarlo recentemente è il concertista Bronislaw Hubermann. — *Stud.* Dattilografo è chi scrive a macchina, vale a dire con le dita. — *F. S.* Si può togliere il lucido ai capelli mediante qualche sostanza digrassante, come una leggera liscivia, però si indeboliscono, senza contare che si toglie loro, specie se sono neri, una bellezza. — *Assidua lettrice.* Roncegno è stazione della ferrovia della Valsugana. La via più breve è Trieste-Cervignano-Mestre-Verona-Trento. — *Gitante.* Il treno delle 6.20 ant. per Venezia è celere da Monfalcone. I prezzi li abbiamo pubblicati più volte; li troverà anche nel nostro salone d'informazioni. — *N. N.* Trieste-Venezia, via Udine. II cl., solo andata, diretto, L. 19.55, omnibus L. 16.90. — *Turista.* Da S. Giorgio di Nogaro a Udine, 30 chilometri, strada piana buonissima. — *Curioso.* Il pir. «Wurmbrand» è andato in riparazione all'arsenale del Lloyd. — *Viaggiatore.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 21.2 C. - Altezza barometrica 760.5 ore 12 mer. - Alta marea 10.45 ant., 9.30 pom. Bassa marea 4.15 ant., 3.54 pom.

Ogni giorno una. Alle Assise.

L'imputato: Vi giuro sul mio onore che sono innocente.

— Eh! via! al vostro onore chi crede?

— Ebbene, lo giuro sul vostro.

TEATRI.

Teatro d'estate «Excelsior». Le rappresentazioni della coppia Garulli-Bendazzi, al teatro d'estate, ch'erano state annunziate per le prossime sere furono rimandate all'agosto venturo non avendo l'impresa potuto mettere ancora insieme una discreta orchestra.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloyd. «Sultan» da Venezia con 29 pass.; i pir. ital. «Ustica» da Venezia e S. Rocco, «Gallipoli» da Brindisi e Venezia con 12 pass., «Barletta» da Marsiglia e Bari con 9, «Ravenna» da Ravenna con 36; il pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro con 36 pass.; il pir. ingl. «Fulham» da Bombay e Venezia e lo scooner samiotto «Petros» da Selefhia.

— Partirono i pir. lloyd. «Thetis» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Espero» per Batum; i pir. a.-u. «Maria» per Nuova York, «Teresa» per Baltimora, «Clio» per Batum, «Maria B.» per Sebenico; i pir. ital. «Bosforo» per Venezia e «Solunto» per Palermo.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Aristea» partì ieri da Nord Sydney (N. S.) per Halifax, «Bitinia» da Pola arrivò l'8 a Bona, «Triestino» da Braila il 6 a Liverpool, «Florida» partì il 5 da Shields per Spezia, «Ellenia» proseguì l'8 da Costantinopoli per Batum, «Proteo» partì l'8 da Newcastle per Trieste, «Sofia Brailh» passò Dover il 4 per Leith, «Arc. M. Teresa» passò Dover il 6 per Trieste, «Anna Goich» passò Dungeness il 5 per Alessandria, «Olga» passò Gibilterra il 5 per Amburgo.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì l'8 da Aden per Bombay, «Orion» diretto a Santos proseguì l'8 da Las Palmas per Pernambuco.

Avvisi ai naviganti.

Mar Rosso. Baia di Suez. Dalla parte Nord, West e Sud del bassofondo Kal-ahkebir sono in corso di costruzione delle mede, le quali saranno poi munite di fanale; l'attuale fanale sarà spento.

Paraggi di Gedda. Costa Est. Il capitano del piroscafo francese «Armand-Béhic» (Messageries Maritimes) riferisce, che navigando nei paraggi di Gedda toccò leggermente su di un bassofondo situato circa in Lat. 21.12' N. - Long. 38.55'14" E. Immediatamente dopo aver toccato, la sonda indicò m. 20 di fondo.

Canale Sud di Massaua. Isola Shumma. Il comandante della r. nave italiana «Barbarigo» riferisce che le irregolarità riscontrate nel settore oscuro del fanale sull'isola di Shumma sono state eliminate ed attualmente la luce di questo fanale è solamente visibile fra N. 71. W. e S. 41. E.

Golfo di Aden. Paraggi di Gibuti. Il faro a luce «fissa bianca» di Ras-al-Bir, che era stato spento, venne riattivato coi caratteri primitivi ed il fanale provvisorio è stato spento.

9 luglio.

Da GORIZIA

— Società Agraria.

La Società Agraria terrà sabato alle 10.30 un'importante seduta per la nomina dei nuovi Comitati. La presidenza fa caldo appello ai soci perchè intervengano numerosi.

— Scuola di lavoro «Elisa ved. Frinta». Questa scuola terrà la mostra dei lavori fatti durante quest'anno scolastico martedì 14 corr. dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom.

— I coniugi Bendazzi-Garulli a Gorizia. In una sera da destinarsi della settimana ventura, al teatro di Società, i coniugi Bendazzi-Garulli eseguiranno i pezzi più scelti del loro repertorio. Si parla anche di una sorpresa riserbata per quella sera, e si è veramente lieti che si sia pensato a procurare anche a Gorizia il piacere di tale festa artistica.

— Le tragedie della gelosia.

Il telegrafo vi ha comunicato la prima notizia sulla tragedia di via Coronini. Eccovene alcuni particolari.

Giuseppe Primosig da nove anni era ammogliato a Caterina Sossou. Dal matrimonio nacquero loro un bambino, che ha ora 8 anni ed una bambina che ne ha 6. Da qualche tempo però causa la gelosia del Primosig, la coppia s'era divisa. Si assicura che la gelosia del marito fosse determinata dalle attenzioni che, Giovanni Sossou, falegname, d'anni 31, ammogliato con prole, cugino della Primosig usava alla donna. Il Primosig abita in Crocevia, strada a cui si accede dal Rastello, e la moglie abita in via Coronini al N. 86, abita il Sossou con la famiglia.

Iersera il Primosig andò in via Coronini per fare una scenata alla moglie, ma ne fu allontanato.

Tornò oggi, e fatalmente la trovò che discorreva in istrada col cugino, al quale appunto domandava perchè suo marito fosse tanto imbestialito contro di lui.

Il Primosig appena vedutili, arse d'ira e si avventò contro i due, sparando due colpi di rivoltella contro il Sossou ferendolo all'orecchio sinistro e alla tempia destra. Quest'ultimo colpo produsse una ferita probabilmente mortale. All'ospitale dei Misericorditi dove fu portato, i sanitari riguardavano il caso gravissimo perchè il cranio era spaccato e ne usciva il cervello.

La donna, che fu pure percossa dal Primosig fu trasportata in casa di sua madre.

Il Primosig fu arrestato.

(Tribunale circolare).

— Denaro trattenuto.

Stamane dinanzi al Tribunale comparve Giovanni Brach contadino di Terzo, di anni 24, per avere il 22 febbraio a. c. trattenuto un importo di 56 corone da lui trovato nell'osteria di Giambattista Masserutti.

Il denaro era di proprietà di Giacomo Fontana, circostanza che il Brach disse di aver ignorata. Soggiunse invece di aver avuto l'intenzione di consegnare quel denaro al Podestà del luogo, ma che poi trovatosi con gli amici sprecò quel denaro in gozzoviglie.

Il Brach, venne condannato a 6 settimane di carcere.

COMUNICATI)*

Società di protezione fra Impiegati civili

La sottoscritta avverte i soci che a sensi del § 18 b dello Statuto, il Congresso generale straordinario per l'elezione delle cariche sociali avrà luogo sabato 15 corr. Ulteriori dettagli verranno comunicati mediante il periodico sociale *Il Diritto.*

La Direzione della Società di protezione fra impiegati civili

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Bagno Topolschitz presso CILLI
STIRIA MERIDIONALE
Stabilimento di cura fisico-dietetica
Cure di luce, d'aria, di sole e idroterapia (terme di acido carbonico)
Indicazioni: Turbe nel ricambio materiale, malattie nervose e muliebri, malattie dello stomaco, dell'intestino, del cuore e dei vasi, del fegato e dei reni. Aperto tutto l'anno; dal 1. settembre in poi prezzi ribassati. Informazioni impartisce il medico dirigente dott. Gustavo von Huttern

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Primario Stabilimento Industriale
RICERCA PRONTAMENTE
PERFETTO CONTABILE
Corrispondente italiano-tedesco lavoratore indipendente
Offerte con referenze indirizzare al giornale sub „**Posizione sicura**"

RICERCASI PRONTAMENTE
Impiegato o Impiegata
abile stenografo e dattilografo (possibilmente sulla macchina Hammond) e che, oltre al tedesco, corrisponda correttamente in italiano oppure in ungherese. Offerte a **Ed. Tatzel, Troppavia,** fabbrica macchine.

Convitto per studenti
A LUBIANA
Proprietario A. WEINLICH
maestro superiore
Prospetti franco.

Stazione Climatica S. Daniele Friuli: m. 252
ALBERGO ITALIA.
COMFORT — PREZZI MODICI.

Stazione alpina 855 metri,
clima alpino mite, al riparo dei venti, aria ozonata, meraviglioso panorama su Tauri; boschi di pini; fermata della ferrovia dello Stato. Informazioni più particolareggiate nel prospetto.
Pensione castello di Schrattenberg del principe di Schwarzenberg
Cucina fina viennese, bellissime stanze.
Bagni medicinali e d'acido carbonico. Amministrazione della **pensione castello di Schrattenberg, posta Scheifling,** Stiria sup.
Pensione intera da **5** a **6** cor.

Villeggiatura
Trofaiach Stiria sup.
Magnifica posizione riparata, in una valle ridente, con magnifici contorni, tra le Alpi, begli alloggi, buone trattorie, bagni ferruginosi, nuoto. Rivolgersi al Fremden-Verkehr-Verein Trofaiach.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Non più STITICHEZZA con le mie CIAMBELLE HUSS
Deposito: *Vienna, XVIII, Ladenburgasse 46.* Prospetti gratis. Spedizioni di prova 12 pezzi franco corone 3 — per rivalsa.

SALONE MODE
MARGHERITA de BOSSI
Corso N. 1, I piano.
(vis-à-vis Spangher)
TROVASI UN GRANDE ASSORTIMENTO
CAPPELLI
Modelli recente arrivo Parigi e Vienna
Causa stagione avanzata, prezzo di costo

Tutti i medici del mondo
sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. Cleareco Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.
GRATIS opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita. Vendesi a Trieste nella **Farmacia Serravallo e Giupponi, Trento.**

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie dello Stomaco e degli Intestini, Agresso, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Indirizzi di tutte le professioni e di ogni paese per l'invio di offerte commerciali, con garanzia del porto, si possono avere dall'Ufficio internazionale indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Telefono interurbano 16.881. Prospetti franco. Budapest V, Nádor utcza 13

FABBRICA
MOBILI
IGNAZIO KRON
Trieste, Via Cassa di risparmio
Fabbrica a Vienna.
Arredamenti completi a seconda delle esigenze moderne.
Nuovi cataloghi illustrati, progetti originali disegnati gratis a richiesta.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

3 BAGNI DI VILLACO
SEEBAD • ANNENHEIM •
KALTBAD • MITTEWALD •
WARMBAD • VILLACH •
Carinzia
Per prospetti rivolgersi alle rispettive direzioni

UN BUON VECCHIO RIMEDIO DOMESTICO
che non deve mancare in nessuna famiglia, è il noto e sempre efficace
EUCALIPTO di Ernesto Hess
prodotto naturale garantito puro, da 12 anni importato direttamente dall'Australia. Brevettato in Germania e in Austria-Ungheria. Il basso prezzo di **cor. 1.50** la bottiglia originale rende possibile a chiunque di procurarsene per riacquistare la salute e prevenire le malattie.
Oltre 1500 certificati di elogio e di ringraziamento
mi sono pervenuti, non richiesti, da persone che soffrivano di
dolori artritici, dolori di schiena, di petto, di gola, lombaggini, asma, raffreddore, mali di testa, malattie degli organi nobili interni, antiche ferite, malattie della pelle, ecc.
Nessuno dovrebbe trascurare di farsi venire l'importantissimo libro, nel quale sono esattamente descritti i preparati di Eucalipto, e insegnata la varia, efficace applicazione nelle sunnominate malattie. Nell'interesse di tutti i sofferenti spedisco dappertutto affatto gratuitamente il libro, nel quale ho fatto stampare una quantità di certificati di persone guarite.
ELINGENTHAL (Sassonia). **ERNESTO HESS,** Importatore di Eucaliptus.
Osservare bene la marca depositata.
Deposito a Trieste: FARMACIA BIASOLETTO, Ponterosso.

PREMIATE
Officine J. ...
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
... completi a corrente continua e alternata, trasformatori, impianti
Officina Meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Blancard
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

— Per oltraggio al pudore.
Il vetturale Giovanni Ussai di Giuseppe, comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di oltraggio al pudore ripetutamente tentato ma non consumato a danno di una fanciulla d'anni 13, Maria F., figlia di un oste.

Al dibattimento tenutosi a porte chiuse comparvero la Maria F., accompagnata dalla madre Cristina e da una vecchia di 80 anni Maria Francovich, la quale era l'unica che avesse veduto l'Ussai salire nell'abitazione dell'oste e rinchiudervisi con la fanciulla.

Malgrado un'abile difesa dell'avv. Marani, l'Ussai venne condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento al mese ed al pagamento delle spese.

— Una battaglia in osteria.
La sera del 15 febbraio si trovavano in un'osteria a Capriva, Giuseppe Battistuta, d'anni 24, Giambattista Marangon di anni 40, e Francesco Marangon d'anni 25. Il Francesco Marangon, che era un po' brillo non si sa per quale motivo diede uno schiaffo a tale Giovanni Grion; Giambattista Marangon che è zio del Francesco lo esortò a calmarsi; ma il nipote non se ne diede per inteso e si diede a distribuire pugni e calci, a destra e a manca colpendo anche lo zio. Nacque un tafferuglio; il Giambattista trasse da tasca una roncola, e per difendersi menò un colpo che ferì il nipote alla fronte ed al sopracciglio; Giuseppe Battistuta gli scagliò un sasso che lo colpì alla testa. Oggi comparvero dinanzi al nostro Tribunale. Il dott. Sbisà, difensore, propose che siano escussi altri testi, cioè il dott. Benardelli, i coniugi Osvaldo e Visintin e che si assuma una nuova perizia medica sull'entità delle ferite riportate dal danneggiato. La proposta viene accolta ed il dibattimento fu prorogato.

Da BRAZZANO.

— Pro Lega Nazionale.
Durante una festa famigliare data dai signori Macorig di Brazzano nella loro villa di Lonzano, in occasione della cresima dei loro bambini, furono raccolte dalla signorina Pizzulini di Cormons, cor. 15.60 a vantaggio del gruppo della Lega di Dolegna.

Da UMAGO.

— Elezioni amministrative.
Il 28 corr. dalle 8 alle 12 e dalle 2 pom. impoi fino a che vi saranno votanti nella sede di votazione, si faranno nella sala comunale le elezioni amministrative di questo Comune pel III corpo elettorale; il 29 corr. dalle 8 ant. impoi seguiranno quelle del II corpo e nello stesso giorno dalle 3 pom. impoi voterà il I.

— Asta.
Essendo andata deserta la prima asta, lunedì 13 corr. dalle 10 alle 11 ant. in questo ufficio comunale se ne terrà una seconda per allogare al miglior offerente sotto il prezzo di grida di cor. 4943.84 il lavoro di costruzione del nuovo macello di Umago.

Da PARENZO.

— Esposizione e scuola di ricami.
Nella sala superiore del Teatro comunale Verdi si trovano da qualche giorno esposti bellissimi lavori di ricamo eseguiti artisticamente a macchina. Annesso all'esposizione vi è un corso gratuito d'insegnamento in modo che le scolare in pochi giorni possono apprendere a ricamare a macchina tanto in bianco che a colori. Due anni fa venne pure tenuto qui un breve corso d'insegnamento con risultati soddisfacentissimi. E' sperabile che anche quest'anno le nostre ragazze vogliano approfittare di questo corso d'istruzione, tanto più che viene impartito gratuitamente.

— Il tempo.
All'afa dei giorni scorsi ed alla pioggia di ieri, è seguito un freddo autunnale che impressiona gli agricoltori. Oggi all'ombra si avevano 12 cent. Se questa temperatura continuasse per qualche giorno, porterebbe gravi danni alla campagna e specialmente ai vigneti, i quali ora, per la maturazione dell'uva, hanno bisogno di tempi asciutti e caldi.

Da POLA.

— Suicidio.
Con un colpo di rivoltella alla tempia destra si suicidò oggi nel pomeriggio alle 2, l'ex-impiegato del dazio consumo Luigi Moretti fu Santo, d'anni 60, da Venezia. Il Moretti fu trovato seduto, con la testa poggiata ad un tavolo, nell'osteria Benassi, in via della Valle, in una stanza prospiciente sul vicolo S. Marco. Vicino al suicida fu trovata l'arma, ancora carica di cinque colpi. Due addetti alla [illegible] stanza dove avevano lasciato il Moretti mentre scriveva e lo trovarono cadavere.

Sul tavolo aveva lasciato una lettera sigillata, diretta all'aggiunto municipale dott. Moisè, nella quale il Moretti daziarie, dice di essere stato sempre galantuomo e di essere stato ingiustamente perseguitato. Dopo i rilievi di legge, fatti dalla Commissione agli istantanei, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero. Il Moretti lascia moglie e tre figli.

Falso femminino.

Sono fecondo e fertile
E vita e forza io dò
Ma se mi cangi in femmina
Col mio contatto mi consumerò.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLLA - ALTO COLLALTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Luglio
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Crediti 660.75, Staatsbahn 664.25 Alpine 370.50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 207.?5 (208.10), Disconto 186.40 (186.50), Italiana 103.30 (103.—), Milano segna [illegible] Cambio 100.— (100.—) Rendita 102.35 (102²/₈), Meridionali 693.— (694.—), Mediterranee 470.50 (470.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, più sino —.—. Chiusa Francese 97.65 (97.67), Italiana 102.17 (102.15), Spagnuola 89.27 89.37½, Rendita Ottomana 591.— (590.—), Rio Tinto 1177 (1181), Lotti turchi 128.50 (128.—).

Dopo borsa: Randmines 256.50, Geduld 16?, Métro 808, Thompson 620.

Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Crediti da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.25 a 239.90, Francia 95.20 a 95.45 Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65. Rend. austr. carta 100.35 a 100.6?, Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60, Crediti 659.— a 661.—, Italiana 101.85 a 102.15, Staatsbahn 664.— a 666, Lombarde 82.— a 84.—, Lotti turchi 119.— a 120.50.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 5% 102.17, Rendita spagnuola esterna 89.27, Azioni Banca ottomana 581.—.
Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache 715.—, Lombarde 87.—, Rendita turca nuova 32.20, Cambio Londra 251.20 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.80, Rendita ungherese in oro 4% 102.05, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.60, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1177. debole.
Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 92⁷/₁₆, Lombardi 3¹/₃, Argento 24¹¹/₁₆ Rendita spagnuola 88¹/₂, Italiana 101³/₄, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 2⁵/₈, Introiti della Banca —.—. fiacco

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.75, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. molto calmo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 25.—, per decembre 25.50, marzo 26.25. sostenuto
Amburgo 9. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.
Havre 9. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 30.25, per settembre a fr. 30.50.
Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato, 5 c. in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6¹³/₁₀₀ Luglio-Agosto 6¹³/₁₀₀ Agosto-Settembre 6¹¹/₁₀₀ Settembre-Ottobre 5⁷³/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5³⁴/₁₀₀ Novembre-Decembre 5³⁴/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5¹⁸/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5¹⁸/₁₀₀ Febbraio-Marzo 5¹⁷/₁₀₀ Marzo-Aprile 5¹⁷/₁₀₀.
Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.—. fermo
Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 51.—, per luglio-agosto 51.50, settembre-dicembre 52.75, gennaio-aprile 53.25. calmo
Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.—, per luglio-agosto 15.25, settembre-dicembre 15.25, novembre-febbraio 15.25. calmo
Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 25.15, luglio agosto 23.60, settembre-dicembre 22.50, novembre-febbraio 22.5–. calmo
Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.30, luglio-agosto 32.95, Settem.-Dicem. 30.90, Nov.-Febbr. 3?.45. fiacco
Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 46.50, luglio-agosto 44.50, settembre-decembre 38.—, Gennaio-Aprile 36.—. fiacco
Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo. bianco per mese corrente 25.25—, per luglio-agosto 25.37¹/₂. fermo, ottobre-gennaio 26.62¹/₂, gennaio-aprile 27.25—. Raffinato 93.— a 93¹/₂.
Amburgo 9. (Chiusa). Per luglio 15.85, per agosto 16.—, ottobre 17.30, decembre 17.35, marzo 17.80, maggio 18.—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 luglio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Dardania	10	Scaricazione
3	Elektra	11	Caricazione
6			
9	Habsburg	16	Scaricazione
12 a	Gallipoli	10	Caricazione
12 b	Albania	10	»
13 a	Solunto	9	»
13 b	Austria	11	Scaricazione
14	Fulham	15	»
17	P. Mitylene	10	Caricazione
17	Ravenna	11	Scaricazione
21			
22	Barletta	10	Caricazione
24	Ustica	10	»
Molo I			
Molo II	Maria B	10	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

ADELE MORPURGO
nata MARINA

rese l'anima a Dio dopo lunghe sofferenze.

Le desolatissime famiglie **Morpurgo, Luzzatto, Marson** e **Marina** partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 9 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

GIUSEPPE FONTANA
d'anni 78

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi alle ore 7 pom.

La desolata consorte **Maria** nata **Wallop**, in unione alla figlia **Bianca** maritata **Caffi**, al figlio **Giusto** (assente), ed al genero **Ugo dott. Caffi**, danno parte agli amici e conoscenti della dolorosissima perdita.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Luglio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

AMALIA BEARZI
nata WEIS

dopo brevissime sofferenze spirava nel bacio del Signore oggi nel meriggio munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Francesco**, i figliastri **Pietro, Luigi** e **Maria** nonchè i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti affranti dal dolore dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 11 corr. alle 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Luglio 1903.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La nostra adorata ed indimenticabile

Maria

ci fu rapita questa notte improvvisamente lasciandoci immersi nel più profondo dolore.

Le desolate famiglie
COSETTI-GEORGACOPULO.

Trieste, li 9 Luglio 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al [illegible] d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente abile agente manifatture, mode, indispensabile conoscenza italiano, serbo-croato. Offerte Oreste Petranich, Spalato. 921

CERCASI ragazzo pratico recapitare vasi olio a domicilio, paga settimanate. Indirizzo Piccolo. 718

CERCASI ragazzo per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 773

CERCASI ragazza abile sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1035

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via della Tesa 10, I. 1013

CERCASI ragazzo di buona famiglia per negozio vestiti fatti. Erta 10. 937

CERCASI ragazzo calzolaio per riparature. Via Madonna del mare 13, V. 973

CERCASI garzona sarta donna. Via Artisti [illegible] tedesca con buoni attestati, per famiglia. Indirizzo Piccolo. 991

CERCASI brava sarta di bianco per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 991

CERCASI donna servizio alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Acquedotto 49, primo. 980

CERCASI domestica con buoni attestati per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1016

CERCASI donna per aiutare stanze. Indirizzo Piccolo. 933

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Maria Lach, Poste vecchie 22, IV. 931

CERCASI prontamente donna servizio o serva per tutto giorno. Via Foscolo 7, porta 11. 957

CERCASI una lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 962

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Acquedotto 49, I piano. 968

CERCASI urgentemente donna pulita per bimbo. Forni 8, II piano. 1012

RAGAZZO cercasi per lo studio fotografico Dollineri. Via Acquedotto 25. 81?

PERSONE di qualsiasi condizione possono assicurarsi un buon guadagno quali collaboratori di fiducia d'un primario Istituto d'Assicurazione dell'interno. Offerte sub «T. B.» al Piccolo. 748

CAPO muratore esperto prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 998

CALZOLAIO cerca ragazzo mezzo lavorante. Androna del Pozzo 2, I piano. 938

DONNA onesta cerca buona famiglia per stiratrice, eventualmente per stanze. Indirizzo al Piccolo. 956

SIGNORINA con bella calligrafia e cognizioni della lingua slovena cercasi per ditta locale. Offerte sub «Comptoir 34» al Piccolo. 1038

CERCO ragazzi pagati per negozio vino, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 1041

DITTA in legnami cerca praticante, eventualmente anche verso modesta retribuzione. Offerte sub «G. S.» Posta centrale. 9386

CERCO praticanti conoscenza tedesco, ricevono paga prontamente entrata. Indirizzo Piccolo. 1041

MURATORI e braccianti capaci assumonsi. Via Torrente 18, II piano. 997

BAMBINAIA tedesca (feineres Kindsmädchen) cercasi. Via Ghega 2, III. 9385

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, con conoscenza dell'inglese, serbo-croato, spagnuolo; perfetto contabile, tenitore libri partita semplice, doppia, bilancista; lavoratore indipendente, abile per trattare affari e dirigere importanti aziende, cerca impiego presso primaria casa. Offerte al Piccolo sub «Disponente 1000». 994

DESIDERA persona seria, grande pratica, capace disimpegnare lavoro compresa cucina con aiuto propri parenti, conoscenza cinque lingue, ricevere consegna ovvero acquistare birraria, qualora condizioni ragionevoli, almeno discretamente avviata, con clientela ceto non ordinario, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 879

PERSONA seria, lavoratrice, cerca posto per attendere villa e giardiniere, più servizio casa e pulitura. Marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 866

SIGNORINA parla italiano, tedesco, croato, già pratica manipolazioni cassa, cerca occupazione come cassiera. Indirizzo Piccolo. 953

30 corone prontamente a colui procura occupazione giovanotto, riscuotitore, cursore; cauzione, attestati. Offerte «Capacità» Piccolo. 964

RAGAZZA onesta cerca posto cuoca presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 1023

ISTRUZIONE

MAESTRA toscana diplomata. Lezioni lingua, grammatica, conversazione. Prepara esami riparazione scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 1012

MAESTRA tedesca, conoscenza italiano, francese, istruirebbe tutte materie scolastiche compreso algebra, anche fuori città; eventualmente accetterebbe posto istitutrice. Offerte Piccolo sub «Diplomata». 839

CERNE (Corso 37) insegna celermente conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, prepara allievi qualsiasi scuola, proprio domicilio, nonchè fuori. Fiorini due-sei mensili. 627

ESAMI riparazione. latino, tedesco, matematica. I, II, III corso ginnasiale prepara studente sesta classe. Indirizzo Piccolo. 546

ESAMI riparazione italiano, tedesco, matematica prepara maestro. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4868

ESAMI ammissione, riparazione, prepara studente, assolto Reali civiche. Indirizzo [illegible]

STUDENTE ginnasio superiore tedesco occuperebbesi durante le vacanze in uno scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Bella calligrafia». 855

STUDENTE prepara esami ammissione e primo corso Ginnasio-Reali. Indirizzo al Piccolo. 948

SIGNORINA preparerebbe bambini scuole popolari, esami ammissione Liceo. Gentili offerte Piccolo sub «Istruzione». 975

ASSOLTO reali tedeche impartisce lezioni, prepara esami. Indirizzo al Piccolo. 1003

DISTINTA signorina desidera trovare bambini sei anni in poi, per corsi con istruzione italiana o tedesca, corrispondenti scuole, da iniziarsi prossimo autunno. Indirizzo Piccolo. 954

DURANTE vacanze (due mesi) maestro insegna perfettamente parlare, scrivere tedesco, secondo recentissimo metodo Sub «Modicissimo» Piccolo. 941

STUDENTE Reali superiori, conoscendo perfettamente la lingua tedesca, impartisce lezioni giornalmente durante le vacanze fiorini 8. Indirizzo al Piccolo. 958

SERVIZIO militare un anno faranno frequentatori, nuovo corso privato, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 970

RIPETIZIONE tedesco, italiano 30-50 soldi ora. Istituto 7, porta 8. 1019

STUDENTE universitario istruirebbe linguistica letteraria scolari Ginnasio inferiore, Reali. Indirizzo Piccolo. 1017

STUDENTE assolto reali italiane darebbe lezioni qualunque materia. Indirizzo al Piccolo. 1020

STUDENTE Politecnico prepara ad esami di riparazione matematica, fisica descrittiva in italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 995

AFFITTANZE

CERCASI una tettoia ad uso rimessa per quattro furgoni da mobili. Offerte sub «F. G. 555» al Piccolo. 982

SIGNORINA cerca camerino ammobiliato, disobbligato, piccola famiglia, prezzo mite. Offerte «Stabile» Piccolo. 959

CERCASI stanza con focolaio interno. Offerte «A. C.» Piccolo. 1010

CERCASI prontamente quartiere 2-3 stanze, cucina, indispensabile giardino chiuso per proprio uso esclusivo, eventualmente piccola villa, situata fra il centro della città e Stabilimento Tecnico, Sant'Andrea. Offerte sub «Emme Esse» fermo posta centrale Trieste. 777

CERCASI quartiere due stanze, camerino, cucina, per giovani sposi, vicinanza scuola via dell'Istria. Offerte posta centrale sub «Magister». 987

CERCASI quartierino una, due camere, camerino, cucina, qualunque posizione, anche in campagna. Offerte con prezzo sub «Quieto» al Piccolo. 1030

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 20, terzo, sinistra. 972

AFFITTANSI tre camere, due camerini, cucina; tre camere, cucina, gas, acqua in corte: fiorini 280, 290. Indirizzo Piccolo. 965

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 23, terzo. 952

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, centro. Forni, signora sola. Indirizzo Piccolo. 950

AFFITTASI camera due letti, prontamente. Via Ghega 2, quinto. 939

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, salone, grande cantina sotterranea. S. Cilino 165, Guardiella. 686

AFFITTANSI due quartieri, uno di 3 stanze, camerino, cucina, cantina e giardino, l'altro di due stanze, camerino, cucina e cantina. Prezzi convenienti. Rivolgersi dal portinaio via Piccardi 12. 930

AFFITTASI per agosto quartiere camera, cucina, grande cantina, veranda, giardino, in Rojano. Indirizzo Piccolo. 936

AFFITTASI in campagna quartiere una stanza, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 994

AFFITTASI stanza grande, vuota o ammobiliata, mezzanino. Indirizzo Piccolo. 685

AFFITTANSI tre stanze uso scrittoio, posizione centro, costo, I piano. Indirizzo Piccolo. 758

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 4871

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del mare 1, secondo. 953

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A., Tauber. 993

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, Barriera 18, III piano. 1011

AFFITTASI stanza ammobiliata, disobbligata. Via Amalia 8, pianoterra. 1018

AFFITTASI grande stanza ammobiliata [illegible] 1. sinistra. 1006

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente due. Indirizzo Piccolo. 1026

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Antonio 2, I. 1028

AFFITTASI camera vuota. Via Colonna 9, III, destra. 1040

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano 1045

AFFITTASI, Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1043

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 1008

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni N. 6, IV piano. 1004

AFFITTASI primi settembre stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Fontanone, primo. Rivolgersi via Nuova 30, II, destra. 996

AFFITTASI primi settembre stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Fontanone, primo. Rivolgersi via Nuova 30, II, destra. 996

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Lazzaro 6, III, porta 8. 935

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, giardino, 1 piano, Fabio Severo 8. 942

DA affittare un magazzino posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 828

QUARTIERE cinque stanze e orto affittasi Vicolo dell'Officina 3. 4341

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 187

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 981

CASA signorile affittasi bella stanza ammobiliata, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 1021

MAGAZZINO da affittare. Piazza Barriera 7, ingresso via Foscolo. 932

MAGAZZINETTO in cortile affittasi prontamente, agosto, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 940

STANZA affittasi centro, II. Indirizzo Piccolo. 977

SPOSI trovano quartiere tre stanze, cucina, giardino, magazzinetto, nel villino via Pasquale Besenghi 18. Prezzo conveniente. 496

OCCASIONE vendesi chiffonier nuovo, lavamano marmo, letto completo. Indirizzo Piccolo. 967

QUARTIERE bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Belvedere 21 B., IV. 1031

UMAGO. Affittansi, durante ferie scolastiche, una, due stanze con comodo di cucina o costo, oppure troverebbero convitto alcuni scolari che abbisognassero di ricreazione, di studio e di bagni marini. Indirizzo al Piccolo. 1039

SIGNORINA impiegata, oppure onesta giornaliera che rincasasse seralmente alle 8.30, trova stanzetta ammobiliata, mite prezzo, presso piccola famiglia (Acquedotto). Indirizzo Piccolo. 1027

27 fiorini affittasi stanza, ingresso libero, costo. Campanile 7, MI. 9388

GRANDE stanza bene ammobiliata affittasi. Via Geppa N. 5, I. 1988

PRONTAMENTE affitta distinta signora salotto con unita stanza letto; altra stanza grandissima con poggiuolo; tutto ammobiliato signorilmente, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1015

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BARILI vuoti di patate o cemento, grandi, compera Alberto Faber, Via Tesa 10 a. 807

ACQUISITORI ramo vita e fuoco cercansi, buone condizioni. Corso 7. 644

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, bilancie decimali, metalli. Beccherie 6. 1034

CAGNA da guardia compera Alberto Faber, via Tesa 10 A. 966

CERCASI carrettina usata due ruote, buona condizione. Indirizzo Piccolo. 1035

CERCANSI tavoli marmo, sedie, attrezzi da caffè. Drogheria Cumar, Belvedere. 1044

TRASMISSIONI, puleggie, cavalletti, serbatoio acqua in ferro usato, cercansi. Offerte «Macchine» al Piccolo. 989

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 1025

DA vendere una cassaforte e diverse ghiacciaie Via Molin piccolo 6. 828

VENDESI cavallo sella, morello, sei anni, bene addestrato, bellissima figura, abituato al militare. Rivolgersi Lubiana. Sobicgasse 3. 5722

VENDESI sparherd per famiglia. Via Solitario N. 27, I. 679

VENDONSI cassoni vuoti presso Francesco Tavolato. 974

VENDONSI 350 fucili una canna fiorini 1.50 l'uno. Becherie 6. 978

VENDESI prezzo occasione stanza pranzo opaca. - Via del Monte 10, falegname. 1000

VENDESI camera nuova opaca, secession, buon prezzo. Campo S. Luigi N. 2. 1001

VENDESI chiusura scrittoio. Piazza Barriera 7, ingresso via Foscolo. 932

VENDONSI libri usati del Ginnasio tedesco ed italiano. Indirizzo Piccolo. 947

VENDESI, affittasi forno benissimo avviato, città centrale in Istria. Indirizzo Piccolo. 945

VENDONSI causa trasloco: guarnitura da salotto in peluche verde, intagliata, buonissimo letto, armadio grande, lavamano marmo bianco, quadri antichi. Giorgio Galatti 2, porta 3, dalle 10 alla 1 pom. 961

VENDONSI subito porte, finestre, casello portinaio usati. Via Stadion 11. 969

VENDONSI due letti; diversi altri oggetti; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1037

VENDONSI: un canapè, quattro poltrone e sei sedie, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1007

VENDONSI due ruotabili, Domatrice e Gig. Indirizzo al Piccolo. 1009

SCRITTOIO elegante con cassettini, splendido sparherd quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 992

MOTIVO partenza vendo bottega commestibili. Rivolgersi Tintore 1, spaccio marsala: Piero. 948

VENDO 300 metri tela cerata alta 120, 35 metro. Indirizzo Piccolo. 1033

LAMPADE a gas diverse, usate, modici prezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1047

TRAPANO grande a piedi vendesi, buon prezzo. Rocco, Riborgo 8. 1047

BICICLETTA «Johann Puch» quasi nuova vende orologiaio Passo S. Giovanni. 1036

VENDO buonissimo lambicco grande, prezzo assai basso. Indirizzo al Piccolo. 1002

VENDO armadio, letto, scrittoio, lavamano, trumeau, specchio, divano, sedie. Indirizzo Piccolo. 993

BICICLETTA Puch, modello recentissimo, vendesi metà prezzo causa militare. Indirizzo Piccolo. 979

OCCASIONE. Da vendere 550 pezzi fra terraglie e utensili di ferro smaltato. Indirizzo al Piccolo. 835

UNIFORME Impiegato finanza completa, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 912

BARCOLA vendonsi fondi per villini di klafter 100 prezzo cor. 2000, 1900, 1800, pagamento anche in rate annuali. Indirizzo Piccolo. 789

VILLA a Fiume, splendida vista e posizione, vendesi o cambierebbesi con casa a Trieste oppure dintorni Offerte sub «Villa Fiume» al Piccolo. 696

LATTERIA benissimo avviata, posizione centrale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 247

VILLA splendida posizione, con giardino, bosco, vigneto, [illegible] vendesi causa partenza. Indirizzo via Michele 10, scrittoio. 312

CAUSA partenza vendonsi particolarmente diversi mobili per sposi, letti, suste, materassi, credenza. Due stanze vuote affittansi. Campanile 7, II. 943

FUCILI! due, da caccia cal. 12 corone 80, cal. 16, 70, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 440

TANDEM buonissimo vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Rivolgersi Fano Pellegrina; stabilimento nichellatura, via Chiozza. 9388

BICICLETTA «Cleveland» nuova N. 101, modello di lusso, vendesi fiorini 120. Via Nuova 18, in corte. 1014

CAUSA trasloco vendonsi mobili [illegible] tiera. Indirizzo Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio e catena [illegible] Andrea. Onesto trovatore [illegible] tarlo via Madonna del mare 8, [illegible] penso generoso mancia, tratta[ndosi] memoria.

BUONA mancia chi porterà [illegible] grafia (signore) smarrita. Indi[rizzo Pic]colo.

CHI ha amarrito cane danese [illegible] Solitario 17.

DIVERSI

SORRENTO. Pregoti venire [illegible] tardi del solito. Tuo.

SPIEGAZIONI troverà posta [illegible] stre iniziali più mio numero [illegible] Saluti.

COMUNALE. Sono ammalata, [illegible] sarò alla finestra della mia [illegible]

LUCE fulgente. Felicissimo [illegible] ieri. Scriverotti oggi come [illegible] nemente tuo.

FATALITE' sono oltremodo [illegible] la vostra tristezza nel separar[vi] lascia un momento di pace. Vi [illegible] calmarvi tanto più che faro il [illegible] ritornare presto. Vi scrissi oggi. P[er sem]pre a voi mio unico amore.

DONNA di cuore prenderebbe [illegible] bini da anni uno mezzo in poi. [illegible]

PERSONA distinta cerca prontam[ente fio]rini 30 verso buonissimo interess[e] te «Urgente» Piccolo.

SOCIO capitalista cercasi per [illegible] impresa commerciale-industriale [illegible] de 30 p. c. netto. Offerte al Piccolo s[ub] «nido».

PERSONA disponendo 6000 c[orone] può associarsi con g[iov]vane per sviluppo novità. Indiri[zzo] Piccolo.

1000 corone cerca signora, solida ga[ranzia] Offerte «Solida» al Piccolo.

LAVORO LUCROSISSIMO. Cerco so[cio] alcune centinaia fiorini per da[re mag]gior slancio a commercio 5 chilo[metri] splendide relazioni Brasile, assicur[o pro]fitto 40 p. c. Offerte al Piccolo sub [illegible]

IMPAREGGIABILE ed unico rimed[io con]tro la forfora e caduta dei capel[li] Chinina Migone assortita, profuma[ta in]dora ed al petrolio, prezzo fiorini 1. [illegible] Giov. Angeli, Canale 5.

CANDIA genuino sapone al pezzo s[oldi] nonchè inglese per famiglia alla [illegible] soldi 60, trovasi presso Giovanni Ange[li Ca]nale N. 5.

PRESERVATIVI francesi dozzina co[rone] 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. [illegible] Trieste, Piazza Borsa 4.

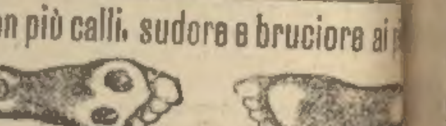
PRESERVATIVI francesi dozzina cor[one] 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. GAl. [Trie]ste, Corso 4.

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; calze [elasti]che, ventriere, cinti; spedizioni [ovun]que. GAl. Trieste, Corso 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 10 luglio [illegible] dine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in T[rieste]
10 a. Via Foscolo 2 b - suppellettili.
10 a. Via S. Nicolò 3 - arredi di macelle[ria]
10 a. S. M. M. sup. 310 - 10 cavalli.
12 m. Via Punta del Forno 1 - suppellet[tili]

Non più calli, sudore e bruciore ai p[iedi]



adoperi le rinomate e igieniche
Suolette di Asbesto
al prezzo di s. 60 al paio, doppie f. 1.20 al p[aio]
in vendita nella
Calzoleria [illegible]
TRIESTE, Corso 27 GORIZIA, Via [illegible]

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.

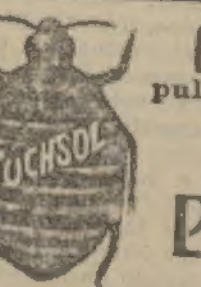
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUG[O]
contro la **Mancanza di forze,**
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci,
Quina-Laroche Ferruginos[a]
contro la **Povertà** di **Sangue,** la **Crescenze** diffic[ili] **Conseguenze** di **Parto, Anemia,** ecc
PARIS, 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques

GRAND PRIX
Esposiziona universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita da: pertutto.

(Nuovo Modello N. 7)

Signori Osti e Birrai!
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
BICCHIERI DA BIRRA
di **primissima qualità** ed a prezzi di concorrenza
trovansi nel Deposito Vetrami e Porcellane
di **CIACOMO HIRSCH** Via Cavana N. 5 vis-à-vis il Palazzo Vescovile
TRIESTE.
Si eseguiscono spedizioni per le provincie con la massima sollecitudine ed esattezza



CIMICI
pulci, scarafaggi, blatte, tignuole, formiche ratti e sorci
SI DISTRUGGONO RAPIDAMENTE
— Coi —
Preparati di Fuchsol
(innocui)
CENTINAIA DI CERTIFICATI DI ELOGIO.
Trovansi a **Trieste** presso G. Wührer, A. Ursich, G. Urizio, G. Cillia, G. Zizon, C. Guarrini, L. Nagelschmid. A **Capodistria** presso la Drogheria Eduardo Michelich, G. Susier, G. Kervany, A. Delich.